ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 28 Febbraio 1917* — MATTINO NUM. 59

ABBONAMENTI

Regno e Colonie ... Estero ...

Ogni numero vuole all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio del prezzo di vendita

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rifiutata ogni serie dal giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Segnoli in cronaca - Ringraziamenti - Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Wilson invoca dal Congresso i pieni poteri

per proteggere la vita e i beni degli americani

Assicurazione dei suoi intendimenti prevalentemente pacifici

Il discorso del Presidente

WASHINGTON, 27.

Il presidente Wilson ha rivolto alle due Camere riunite in congresso le seguenti parole:

Io domandai di nuovo il privilegio di dirigervi la parola perchè traversiamo ore critiche durante le quali mi sembra mio dovere stare in stretto contatto con le due Camere e con il Congresso in modo che non ci sia tra noi alcuna divergenza quanto a deliberazioni e ad atti. Il 3 febbraio io vi feci conoscere ufficialmente un atto inatteso ed improvviso del Governo imperiale tedesco dichiarante la sua intenzione di non tener conto delle promesse fatte nell'aprile al Governo degli Stati Uniti e di intraprendere immediatamente le operazioni dei sottomarini contro ogni nave di commercio, sia belligerante sia neutrale, che incrociasse di avvicinarsi alla Gran Bretagna ed all'Irlanda, della costa occidentale ed ai porti del Mediterraneo orientale e di condurre le sue operazioni senza alcun riguardo per le restrizioni stabilite dagli usi internazionali e senza alcun riguardo pertino per tutte le considerazioni di umanità, che potrebbero suscitare lo scopo perseguito di ormai quattro settimane. I fatti rivelati non sono interamente rivelati. Il commercio delle altre Nazioni neutrali è fortemente provato, ma lo è forse in misura non molto maggiore di quanto accadeva prima del 1.o febbraio, epoca nella quale la nuova politica del Governo imperiale è stata messa in pratica. Noi abbiamo domandato agli altri Governi neutrali la loro cooperazione per impedire la depredazione tedesca, ma io temo che nessuno abbia giudicato opportuno di unirsi a noi per una linea di condotta comune.

Il nostro proprio commercio ha sofferto e soffre piuttosto a causa di apprensioni che per fatti, piuttosto perchè tante nostre navi rimangono timidamente nei porti della metropoli che non perchè navi americane siano state affondate. Due navi americane sono state affondate, cioè il Housatonic ed il Lymanniaw. Il caso del Housatonic, che trasportava derrate alimentari per una casa di Londra, assomiglia essenzialmente a quello del William P. Frye per il quale il Governo tedesco riconobbe di dovere indennità e compensi. La vita dei marinai come per il William P. Frye fu risparmiata con ragionevoli cure. Nel caso del Lymanniaw, che trasportava casse per munizioni e doghe da botti a Palermo, è stato scoperto un procedimento barbaro che merita di essere gravemente condannato. Ma l'attacco non è stato accompagnato dalle circostanze, che potrebbero verificarsi in seguito all'uso dei sottomarini contro le navi commerciali, come lo pratica il Governo tedesco. Insomma, la situazione, alla quale ci troviamo di fronte, per quanto riguarda l'attuale condotta della campagna sottomarina tedesca contro il commercio e gli effetti sulle nostre proprie navi e per il nostro popolo, è sostanzialmente la stessa di quando mi presentai dinanzi a voi il 3 febbraio, eccetto che per il fatto che le nostre navi sono trattenute nei nostri porti in seguito alla ripugnanza degli armatori di porre a rischio le navi in mare senza essere assicurati di adeguata protezione. La congestione del nostro commercio diventa rapidamente sempre più grave e potrebbe da sola realizzare ben presto ciò che le nuove istruzioni tedesche ai sottomarini tendevano a compiere.

Per quanto ci riguarda possiamo dire soltanto che l'atto deliberato, che mi ero permesso di sperare che i comandanti avrebbero evitato, non si è in realtà verificato: ma mentre ciò è fortunatamente vero, si deve ammettere che vi sono alcune indicazioni complementari risultanti le intenzioni delle autorità e della stampa tedesca. Le quali hanno aumentato, piuttosto che diminuito, l'impressione che se le nostre navi e i nostri cittadini sono risparmiati, ciò è dovuto a circostanze fortunate e al fatto che i comandanti dei sottomarini tedeschi, che essi possono incontrare, si impongono riserva e discrezione in attesa, piuttosto che allo spirito delle istruzioni secondo le quali agiscono i comandanti stessi. Sarebbe folle negare che la situazione è gravida di possibili gravissimi pericoli e che ogni uomo pensato non può non vedere che la necessità di un'azione definita può sopraggiungere ad ogni momento. Se noi vogliamo difendere i nostri diritti fondamentali come nazione neutrale, di fatto e non soltanto a parole, sarebbe estremamente imprudente non essere pronti. Non posso, in simili circostanze, assicurare il fatto che la fine dell'attuale legislatura è prossima e probabilmente la riunione e l'organizzazione del Congresso, che deve succedere a questo, richiederà un tempo enorme. Pertanto ritengo di dover prendere in considerazione questo fatto per ottenere da voi la conferma immediata di poteri, che potrei avere, in ogni momento, bisogno di esercitare. Indubbiamente io possiedo già, anche senza un mandato legale speciale, poteri in base ai miei stessi diritti, ai miei doveri costituzionali, ma, nelle attuali circostanze, preferisco di non agire su vaghe induzioni e desidero sentire che l'autorità ed il potere del Congresso mi appoggiano per tutto ciò che potrebbe divenire necessario di fare. Siamo tutti servitori del popolo e dobbiamo agire insieme e secondo le intenzioni del popolo per quanto ci è possibile indovinarle e interpretarle.

Nessuno ignora ciò che è nostro dovere di fare. Noi dobbiamo difendere il nostro commercio e l'esistenza dei nostri cittadini nelle difficili circostanze attuali con discrezione ma con decisione ferma e chiara. Soltanto il metodo e l'estensione della nostra azione rimangono da decidere secondo le circostanze, se le circostanze avranno a presentarsi. Poichè è stato, purtroppo, provato che è impossibile tutelare con mezzi diplomatici i nostri diritti di neutrali contro le violazioni illegali che subiscono da parte della Germania, non può esservi altra soluzione che la neutralità armata, che noi speriamo mantenere e che ha numerosi precedenti nella storia degli Stati Uniti. Si deve sperare ardentemente che non sarà necessario mettere in azione le forze armate. Il popolo americano non lo desidera. I nostri desideri non differiscono dai suoi. Sono convinto che si comprendessano i sentimenti che mi fanno agire e lo scopo che è caro al mio cuore e desidererei di mostrare in tutto ciò che faccio quanto lo sia desiderato che le popolazioni delle Nazioni belligeranti lo comprendano anch'esse e non diffidino di noi. Spero di non dovere dare maggiori prove ed assicurazioni di quante ne abbia già date da circa tre anni della mia assidua pazienza e del fatto che io sono amico della pace, che desidero mantenere lungamente per gli Stati Uniti. Io non propongo la guerra e non ho in vista neppure alcuna misura che possa condurvi. Vi domando soltanto che mi accordiate, col vostro voto, i mezzi e l'autorità necessari per tutelare i diritti del grande popolo che usufruisce della pace e desidera di esercitare i diritti e di conservare la pace, nel pacifico esercizio dei diritti riconosciuti da tempi immemorabili da tutte le Nazioni civili.

Nessuna linea di condotta, che adotterò e che il popolo adotterà, può provocare la guerra la quale non può esser provocata se non da atti di premeditata aggressione. Voi comprenderete perchè io non possa fare proposte precise nè prevedere adesso la nostra azione e debba domandarvi di confermare i miei poteri nella forma generale nella quale un'azione può diventare necessaria e che è ancora impossibile prevedere. Ritengo che il popolo consentirà di avere fiducia in me per agire con prudenza e saggezza in quello spirito di vera amicizia e di buona fede che esso ha sempre dimostrato durante questi mesi di prove. E' con questa convinzione che vi prego di autorizzarmi a dare alle navi mercantili le armi difensive, se ciò dovesse essere necessario, e di adoperare tutti gli altri mezzi che potrebbero essere necessari per proteggere le navi e i concittadini nell'esercizio della loro pacifica attività. Vi domando anche di concedermi, insieme coi poteri che chiedo, crediti sufficienti per permettere di fornire i mezzi di protezione ove mancano, compresa una sufficiente assicurazione contro i rischi della attuale guerra.

Ho parlato del nostro commercio e dei legittimi viaggi marittimi dei nostri concittadini ma non ci lasceremo indurre in errore quanto alle mie idee direttive, idee che sono la base di queste parole e che danno loro dignità e peso. Noi non pensiamo soltanto agli interessi materiali ma piuttosto ai diritti fondamentali dell'umanità e al principale tra tutti questi diritti: alla vita. Io non penso soltanto al diritto degli americani di andare e venire per i mari per affari ma anche a qualche cosa di più profondo e ben più fondamentale. Io penso ai diritti dell'umanità senza i quali non vi è civiltà. Il mio pensiero va ai grandi principii di compassione e di protezione con i quali l'umanità ha cercato di coprire le vite umane: la vita degli uomini che pacificamente conducono i traffici e attendono ai loro procedimenti industriali del mondo, la vita delle donne e dei fanciulli e di coloro che forniscono il lavoro che assicura la sussistenza. Noi non parliamo di diritti materiali egoistici ma di diritti che i nostri cuori appoggiano e il cui fondamento è la legittima passione per la giustizia sulla quale tutte le leggi, tutte le istituzioni di famiglia, di Stato e di umanità devono basarsi come sulla base ultima della nostra esistenza e della nostra libertà. Non posso credere che ogni uomo, che abbia a cuore i principii americani esiti a difendere ciò.

Dopo una riunione della Commissione per le relazioni estere della Camera dei Rappresentanti, il presidente della Commissione ha annunciato che avrebbe immediatamente presentato un bill che conferisce al presidente Wilson il potere di armare le navi e tutte le altre facoltà necessarie. Il bill sarà immediatamente sottoposto alla Commissione delle comunicazioni e dei crediti, perchè prevede lo stanziamento di un credito. (Stefani).

L'impressione a Washington

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, 10.41p.

Il corrispondente del *Times* da Washington, commentando il discorso di Wilson al Congresso, dice che, per quanto preannunziato — sembra però essere stato annunciato proprio come tutti gli altri atti di grande importanza compiuti da Wilson dopo la sua prima Nota per la pace — capitò di sorpresa. I primi commenti sono favorevoli per i termini cauti nei quali è concepito. Egli ha riaffermato nuovamente il suo desiderio e la sua indole contraria alla guerra; egli continua ad essere, come sempre, paziente, pacifico, ma in una situazione come la presente ove da un momento all'altro può prodursi una crisi, egli, malgrado la costituzione, gli dà i poteri di agire di propria iniziativa, desidera di sapere che la rappresentanza parlamentare sta con lui. Il corrispondente di Washington del *Daily News* dice che i più franchi partigiani dell'Intesa nel Congresso non sono rimasti molto soddisfatti del discorso di Wilson, che speravano dovesse significare schieramento aperto dalla parte dell'Intesa. I membri del Parlamento hanno ricevuto un indirizzo circolare firmato da personalità autorevoli fra le quali Taft, Olton, Parker e Rufus Choate, ove si invita alla pronta azione per salvaguardare l'onore dell'America anche colla guerra, se occorra. Un telegramma dell'*Agenzia Exchange* dice che Gerard ha chiesto telegraficamente una scorta di navi da guerra per il suo piroscafo in caso di guerra. Finora nessun seguito è stato dato a tale richiesta appunto perchè non mutò stato di guerra tra la Germania e l'America.

Vice M. P.

Il comandante dell'"Orleans" narra il suo viaggio New York-Bordeaux

Bordeaux, 27, mattino.

Il piroscafo nord-americano *Orleans* è giunto ieri sera alle ore 17,30 nella rada di Pauillac, ove vennero esaminati i documenti di bordo e la nave fu sottoposta a visita sanitaria.

I fanchi del vapore americano portano a lettere enormi le parole «*Orleans - New York*», inquadrate con immense bandiere dai colori nord-americani. Il comandante Trocker, intervistato, ha dichiarato che la nave lasciò New York nel pomeriggio del 10 corrente e che il viaggio si è effettuato senza incidenti. «Trattandosi, egli ha detto, di un viaggio commerciale, rischiavamo di essere fermati e interrogati durante la rotta, ma non mai combattuti. Noi non eravamo armati: ci tenevamo soltanto sotto la protezione della bandiera americana. L'equipaggio portò senza provare alcuna emozione. Vendero naturalmente prese tutte le precauzioni per il caso di un accidente, ma non temevamo un siluramento. Il viaggio è stato felice, malgrado la lotta contro una violenta tempesta in pieno Oceano, la quale ha ritardato il viaggio. L'*Orleans* entrò nella zona pericolosa il 23, alle 10 di sera, ma non fu affatto disturbato. Il vapore seguì la rotta regolare».

Le vittime del *Laconia*

Londra, 27, mattino.

La Compagnia «Cunard Line» annuncia che le persone che si trovavano a bordo del vapore *Laconia* furono salvate.

I giornali hanno da New York che venti marinai dell'equipaggio e sei passeggeri del *Laconia* erano cittadini americani. La Compagnia «Cunard Line» annunzia ufficialmente che tre passeggeri del *Laconia* sono morti e altri tre mancano; sei marinai mancano e altri sei furono ricoverati all'ospedale. Due signore americane sono morte di freddo dopo il siluramento. (*Stefani*).

Le navi affondate

Parigi, 27.

La lista ufficiale delle navi affondate, comunicata ieri sera, comprende: Il 25, *Maria Adriana*, veliero pfandese di 88 tonnellate; *Vioda*, vapore norvegese di 1854 tonnellate; *Kleber*, veliero francese di 277 tonnellate. Il 26, *Algers*, vapore inglese di 2361 tonnellate.

Un'altra lista ufficiale reca: Navi affondate il 22 febbraio: *Frolick* battello inglese; 25 febbraio: *Aries* piroscafo inglese, *Prikonisca* piroscafo greco; 26 febbraio: *Alberdina* vapore olandese, *Tannarcos* piroscafo russo, *Victoria* vapore greco, *Birnby* piroscafo inglese. (*Stefani*).

Gerard a La Corogna

La Coruna, 26.

E' giunto qui l'ex-ambasciatore nord-americano a Berlino Gerard, con il personale della Ambasciata.

La ritirata dei tedeschi sull'Ancre

Nuove posizioni occupate dalle truppe britanniche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, sera.

L'importanza dei successi riportati sulle due rive dell'Ancre dagli inglesi rende la situazione dei tedeschi nella vecchia città piccarda, Bapaume, difficile. La natura di quei successi sorprende. Per la prima volta, da quando la guerra di trincee è cominciata, i tedeschi hanno abbandonato senza esservi apparentemente costretti, tutta una ampia zona e parecchie posizioni per la conservazione delle quali durante lunghi mesi avevano sacrificato migliaia di uomini. Il territorio abbandonato ha un'estensione superiore a diciassette chilometri su una profondità di oltre tre chilometri. Dopo di avere occupato il 24 febbraio il villaggio di Serre, gli inglesi sono penetrati, senza incontrare resistenza, in Miraumont, Pys, Varlancourt ed a Baucourt si sono impadroniti quindi di un'altura innanzi a Varlencourt, che costituiva uno dei più seri ostacoli alla marcia su Bapaume. Essi hanno così la possibilità di dirigere contro le alture che conducono a Bapaume gli stessi tiri efficaci. Bapaume del resto non era lontana dalle loro linee avanzate, ieri, che tre chilometri. Nulla faceva prevedere la scorsa settimana della ritirata così rapida e completa dei tedeschi. Molte ipotesi si spuntano. Sembra, secondo il *Matin*, che la ritirata fosse già decisa da qualche tempo ed originata dalla pressione costante esercitata dagli inglesi sulle due rive dell'Ancre. Certe pattuglie mandate in ricognizione erano state stupite di non scoprire nessuna resistenza in luoghi ove il nemico, sino a due settimane fa lottava accanitamente. La giornata di sabato, gli esploratori inglesi ebbero la certezza che i tedeschi erano partiti. I nemici avevano cominciato col ripiegare la loro artiglieria pesante, poi l'artiglieria leggera, ed avevano coperto la ritirata intensificando il fuoco di due batterie rimaste in posizione per dissimulare il trasporto di tutti gli altri pezzi. Venerdì mattina numerosi incendi erano stati osservati al sud di Pys. Si potè verificare che si trattava della distruzione volontaria di depositi e di ripari nemici. Per ritardare l'avanzata degli inglesi, i tedeschi fecero infine esplodere mine qua e là. La più potente fu quella scoppiata sotto la via principale di Miraumont. Le truppe avanzanti non ebbero a sostenere che un sol combattimento contro un'unica retroguardia tedesca ritardataria sulla collina dominante la vallata di Boom. La sera della domenica, mentre gli inglesi giungevano all'entrata del villaggio di Irles, esplosioni numerose tra immense vampate d'incendio, echeggiavano sotto Bapaume. Le fiamme sinistre sembravano avvolgere il quartiere stesso della periferia della città.

Perchè dunque i tedeschi si ritirano? Bidoux non esita a respingere ogni idea di demoralizzazione delle loro truppe. «Se la ritirata fosse avvenuta dopo due o tre mesi di combattimenti spaventosi come quelli dell'alsace scorsa, si potrebbe parlare di demoralizzazione. Questa spiegazione non regge ora dopo l'intermezzo invernale». Illisux afferma invece che i tedeschi non hanno nulla perduto del loro spirito di combattività ed hanno ricostituito riserve in previsione delle grandi operazioni del 1917. Se non le hanno impegnate nel combattimento, se preferiscono cedere terreno sotto la pressione britannica, vuol dire che obbediscono a criteri di economia. L'esperienza ha insegnato loro che non vale la pena di difendere a fondo posizioni troppo esposte. Il critico del *Petit Journal* opina invece che i tedeschi hanno preparato da tempo una linea posteriore di fortificazioni più potente di quella che occupavano sino all'altro ieri. La ritirata strategica compiuta avvelerebbe dunque la loro intenzione di riportare su terreno nuovo il campo di battaglia sconvolto dal lungo bombardamento. «Poco importa loro di indietreggiare pochi chilometri, se la ritirata deve porli in possesso di nuove e salde linee innanzi alle quali gli inglesi dovranno lavorare molto e sciupar molto tempo prima di lanciarsi all'assalto». L'operazione sarebbe dunque un semplice atto di difesa benissimo concepito. Il critico del *Matin* parla di «rottura dell'equilibrio» delle forze, determinato dalla fulminea ripresa dell'offensiva da parte degli inglesi. Il sacrificio di parte del terreno è divenuto perciò indispensabile ai tedeschi per sfuggire ad una rotta più grave.

Ma l'inviato speciale del *Journal* al fronte inglese ha una sua spiegazione, che evidentemente basterebbe a diradare il mistero: «la vittoria inglese che ha determinato la ritirata tedesca, è dovuta — egli telegrafa — alla terribile efficacia dei nuovi obici a gaz provati per la prima volta nel settembre scorso all'assalto di Beaumonthamel ed al Grandcourt il 7 febbraio. Le lunghe attese invernali non furono perdute. Le nuove invenzioni sono state sperimentate. Si è giunti, nell'arte di uccidere a distanza, a risultati prodigiosi. I tedeschi indietreggiano, non spontaneamente, ma forzati». E conclude annunciando l'inizio «di ore decisive». Anche senza troppo precorrere gli eventi colla fantasia, è certo che le conseguenze dell'avanzata inglese a nord dell'Ancre possono essere interessanti. Presto o tardi bisognerà che i tedeschi offrano il fianco ad un attacco. Le loro posizioni sulla Somme non si prestano a ripieghi indefiniti. Già gli inglesi, col loro fuoco, paralizzano seriamente i mezzi di comunicazione del nemico. La linea britannica passa ora al sud di Archiet-Lepetit, ove comincia il tronco ferroviario che risale verso Arras e si trova fra le mani dei tedeschi. Questa linea è la sola via importante per i rifornimenti di tutto il fronte tedesco nel settore. Il suo traffico è divenuto, da ventiquattro ore, estremamente difficile.

G. B.

Il colonn. Gondrecourt nominato generale di brigata

Parigi, 27, mattino.

Il colonnello Gondrecourt, addetto militare all'Ambasciata di Roma, è stato nominato generale di brigata per la durata della guerra. (*Stefani*).

L'estensione dei progressi inglesi

Londra, 27, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data del 25 corr. dice: Durante la giornata abbiamo continuato il movimento segnalato nei comunicati del 24 e del 25 corrente. Sulle due rive dell'Ancre, il nostro progresso si estende ora lungo un fronte di circa undici miglia, che va dall'est di Gueudecourt fino al sud di Gommecourt, ed ha raggiunto la profondità di due miglia. Oltre al villaggio di Serre, ieri menzionato, occupiamo ora la forte posizione denominata la collinetta di Warlencourt e i villaggi di Warlencourt, di Hauscourt, di Pys e di Miraumont. Abbiamo raggiunto i margini di Lehorgne, di Irles e di Puisieux-au-Mont. Stamane, di buon'ora, abbiamo respinto un attacco tedesco contro una nostra posizione a sud della Somme ed abbiamo inflitto perdite al nemico. Pure stamane, a nord di Arras, abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 25 prigionieri. Durante la notte siamo penetrati nelle trincee tedesche ad ovest di Minchy-au-Bois e ad ovest di Lesne, ed abbiamo ricondotto qualche prigioniero. Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato maggiore attività dell'ordinario. A sud della Somme e a sud di Ypres noi abbiamo eseguito efficaci bombardamenti sopra un certo numero di punti, ed abbiamo provocato una esplosione nelle linee tedesche. Durante combattimenti aerei abbiamo distrutto ieri un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretto un altro ad atterrare con danni.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: La nostra artiglieria ha effettuato efficaci tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel Belgio, nella regione delle dune e ad est del bosco di Malancourt. Abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su un saliente nemico a nord di Tahure e abbiamo fatto prigionieri. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud-est di Sailly facemmo un'incursione nelle linee tedesche e prendemmo prigionieri. Scontri di pattuglie nella regione di Bezonvaux e nei Vosgi. Notte calma ovunque altrove.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 27.

La lotta delle artiglierie fu ieri più intensa nella zona ad oriente di Gorizia; alcune granate caddero sulla città. Presso la confluenza della Vertoibizza, nel Frigido, furono respinti nuclei nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre linee. Sulle pendici settentrionali del San Marco, un nostro reparto irruppe in una trincea nemica sconvolgendola e fugandone i difensori.

Velivoli nemici lanciarono bombe sul Vallone (Carso); qualche ferito.

CADORNA.

La croce di guerra belga al Re d'Italia

Una cerimonia commovente al fronte

Quartier Generale, 26 febbraio.

Una speciale Missione militare belga, con a capo il generale Michel, il valoroso difensore di Namour, è stata inviata da S. M. il re del Belgio a portare la Croce di guerra a S. M. il Re d'Italia, alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie e il Duca di Bergamo, nonchè ai ufficiali e soldati del nostro esercito, distintisi nel corso della campagna. Particolarmente solenni riuscirono la cerimonia della decorazione simultanea del Duca d'Aosta e di suo figlio Duca delle Puglie, e quella nella quale, attorno al Reggimento Lancieri di Novara, furono decorati il Conte di Torino, antico comandante di quel Reggimento e il Duca di Bergamo, che fu parte del valoroso Corpo ufficiali del Reggimento stesso. Il generale Michel ha avuto occasione di visitare varii settori della nostra fronte, e alla distribuzione delle onorificenze ai militari di una delle nostre armate pronunziò il seguente discorso che simettizza il cordiale cameratismo d'armi fra l'esercito belga e l'esercito italiano:

«Il Re del Belgio mi ha affidato l'alta missione di consegnare alcune onorificenze a numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati del nobile e bell'esercito italiano. Sono lieto e fiero dell'onore che mi fu dato di adempiere questa missione, e, in nome dell'esercito belga, rivolgo un caldo saluto ai nostri araldi compagni d'armi d'Italia, di cui seguiamo, con ammirazione costante e interesse profondo, l'opera, i combattimenti e i gloriosi successi. Come essi, noi abbiamo salda fede nel successo finale di questa lotta gigantesca che i popoli civili combattono per la nobile e grande causa dell'umanità».

Il Comandante dell'Armata rispose con un breve discorso in cui espresse la sua gratitudine per l'alta onorificenza conferitagli, mettendo in rilievo l'alto eroismo dell'esercito belga e il vantaggio materiale e morale che l'attitudine del Belgio ha recato alla causa degli Alleati. Replicò il generale Michel, dicendo: «Il Belgio non ha fatto che il suo dovere!», e la cerimonia ebbe termine al grido di Viva il Belgio! Viva l'Italia!

Notiziario di guerra

QUARTIER GENERALE, 25, febbraio.

A proposito del recente attacco nemico contro Gorizia lanciato da alcuni reparti speciali e a sempre più chiare intelligenza di questi particolari episodi che si stanno ripetendo un po' qua, un po' là da diversi punti del fronte, siamo in grado di fornire più precisi e dettagliati ragguagli intorno alle coraggiose truppe d'attacco, ai reparti da caccia, e ai reparti esploratori di cui dispongono le divisioni austriache.

Si tratta di nuovi tipi imposti a vecchi sistemi: non son questo le più moderne forme dell'antico servizio di esplorazione. Durante la sosta invernale e nell'imminenza della ripresa rigorosa si esercitò con frequenza questi piccoli avventurieri dovuti alle truppe di attacco (*Stosstrupps*), ai reparti da caccia (*Jagdkommandos*) e ai reparti esploratori (*Streifabteilungen*). Data l'impossibilità di usare la cavalleria, a compimento dell'opera degli aviatori, il servizio di esplorazione è affidato alla fanteria. Si tratta per i nostri nemici di determinare il tracciato delle fronti avversarie e, se è possibile, anche delle linee retrostanti; di scacciare le forze avversarie, i particolari nemici, gli ostacoli, le difese; i punti fortificati, gli armamenti della fanteria, gli apprestamenti di fanciabombe e mitragliatrici, le eventuali lacune del sistema difensivo. Bisogna anche riconoscere il terreno davanti alle posizioni, studiare la possibilità di avvicinamenti al coperto; scoprire i posti di vedetta e le sentinelle del nemico. Inoltre è opportuno tentar di provocare irrequietezze e allarmi nelle file avversarie, far prigionieri e predare bottino, distruggere i lavori, i ricoveri, ecc. Non occorre ogni volta venire al corpo a corpo o al combattimento. Talora possono bastare e fornire notizie semplici pattuglie che si avvicinino carponi (*Schleichpatrouillen*). Tali informazioni possono poi fornire una base per attacchi futuri. L'esecuzione di tali imprese non è uniforme. Si possono distinguere due sistemi:

1.o Attacchi di fanteria durante l'azione dell'artiglieria (tipo Flitt, 13 gennaio, e Gorizia di recente);

2.o Attacchi improvvisi di fanteria senza fuoco di artiglieria.

In generale si sfrutta l'oscurità. Nel primo caso l'artiglieria esegue il fuoco terrorizzante sul settore prescelto per l'attacco e distrugge gli ostacoli e contemporaneamente e subito dopo la truppa di attacco, che può variare da una compagnia ad un battaglione, avanza a sbalzi. In prima linea stanno i distruttori di granate e gli zappatori che devono tosto di distruggere gli ostacoli, mentre i lanciatori di granate penetrano nelle posizioni. Poi seguono le truppe d'attacco. Secondo le circostanze si vede se è il caso di fare eseguire dalla artiglieria fuochi di interdizione per trattenere le riserve nemiche.

La prima condizione per la riuscita di queste operazioni è col i nostri bellissimi mezzi nano spesso è l'abbondanza del fuoco d'artiglieria. All'azione della artiglieria è attività la possibilità o la speranza di spingere le truppe d'attacco oltre la zona pericolosa. Nelle incursioni silenziose è d'importanza massima la sorpresa, favorita dall'oscurità.

Come dicemmo in principio, si tratta di nuovi nomi e di cose vecchie.

E' cominciato — un po' tardi — anche nell'esercito austriaco l'uso degli elmetti d'acciaio. Finora pare limitato alle truppe della sola zona carnica. Secondo nostre informazioni essi sono riconosciuti molto utili anche dal nemico, e quasi necessari sull'altipiano del Carso, dove il sì per conto delle ferite nei combattimenti erano dovute a schegge di pietra che colpivano alla testa. Inutile ricordare che l'esercito italiano ha adottato l'uso dell'elmetto per tutte le truppe combattenti, su qualunque tratto del fronte. Dapprima i nostri soldati erano piuttosto portati a farne senza, a toglierselo non appena potevano, a dimenticarlo... A poco a poco si persuasero della sua grande utilità e ora farebbe specie, girando per le prime e seconde linee, trovare un soldato sprovveduto del copricapo d'acciaio. I nostri primi elmetti erano d'un color tarchino cupo e lucente; che in lontananza aveva il difetto di riflettere le colonne. Ora gli elmetti sono d'un grigio opaco.

Il corrispondente di guerra dell'*Az Est* terminata da una visita a tutto il fronte carnico, afferma ai suoi compaesani che «esso è ora straordinariamente fortificato, e che Trieste è oggi meno minacciata che mai». Dall'ultima offensiva in poi il fronte austro-ungarico sarebbe divenuto più forte e meglio costruito che mai. Il che avrebbe indotto gli italiani «a consolidare le nostre posizioni in difensiva». Anche la *Tageszpost* riceve sempre da dal suo corrispondente un articolo nel quale ma avuto lo stesso concetto.

Meno ottimismo rivela un altro corrispondente di guerra, il quale sente il dovere di riscrivere sul tema della gravità della lotta sul Carso. «Non si possono descrivere — egli dice — i dolori sofferti dalle truppe in questo terreno sassoso, tutto frastagliato, senza alberi e senza acqua. Si parla dell'inferno della Somme, dei ghiacci dei Carpazi, si parla però troppo poco del crogiolo rovente delle battaglie dell'Isonzo. L'altipiano carsico è un triste deserto. Su altri terreni si possono eseguire opere, si può lavorare con la vanga e il piccone e le costruzioni che si pongono fare sono tali da rendere sopportabili anche i fuochi tamburreggianti. Qui sul Carso non si può fare altro che minare i blocchi di roccia per costruire dei passaggi umidi, i quali ben poco proteggono e non offrono che un ricovero insufficiente. Ogni granata ha qui un effetto doppio e triplo e sempre nuovamente questo terreno sassoso viene frantumato da nuovi colpi. Qui non vi sono colpi a vuoto delle artiglierie pesanti, come si hanno nei terreni molli. Qui i rifornimenti sono difficili perchè le vie di accesso dalle retrovie o mancano o sono imperfette. Per preparare una discreta copertura ci vogliono settimane o mesi. Le prime linee durante gli attacchi nemici sono abbandonate a loro stesse, perchè le riserve, a differenza di quello avviene su altri fronti, non possono essere tenute al coperto nelle immediate vicinanze. I fuochi fiancheggianti dell'artiglieria e della fanteria nemica sono all'ordine del giorno su questo terreno ineguale. Va rilevata anche la mancanza d'acqua. Davvero, conclude il corrispondente dal campo austriaco, non vi sono parole per esprimere i patimenti di delle nostre truppe sul Carso».

Un corrispondente di guerra austriaco narrando una sua recente visita all'Hermada ci parla di un modo poco conosciuto fra il pubblico di controbattere l'artiglieria nemica. Si tratta di «gassificarla», cioè di inviare su una batteria o su un posto tante granate a gas clorídico da rendere irrespirabile e velenosa l'atmosfera che circonda i serventi. Nella guerra moderna il gas a granata asfissiante è molto comune. Come istrumento di difesa anche agli artiglieri è distribuita la maschera.

La ripresa parlamentare

Le prossime discussioni

Gli approvvigionamenti e la situazione politica

Roma, 27, notte.

Nella breve e sofferta seduta d'oggi, la sola battuta parlamentare interessante fu data dalla richiesta di inversione dell'ordine del giorno fatta dall'on. Boselli, in omaggio alla proposta del presidente del Consiglio, la discussione del bilancio di agricoltura avrà la precedenza sugli altri bilanci ed incominicerà giovedì si è verificato quanto avevo previsto. Il Governo, pittosto di cedere alla richiesta che non sarebbero mancate, di un'immediata discussione sulla politica dei consumi e degli approvvigionamenti, ha preferito andare incontro alla discussione. Da qui la proposta di inversione dell'ordine del giorno. Nella seduta di domani si discuteranno, o meglio, non si discuteranno, undici decreti da convertirsi in legge e sarà esaminata una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Sederini. Giovedì incomincerà la discussione sulla politica economica. Essa durerà certamente due o sabato prossimo si chiude. Non da sperare grande è la ressa per iscriversi a parlare infatti, appena l'on. Boselli annunziò la decisione del Governo, 35 oratori si sono prenotati per l'imminente discussione. Essi sono ai onorevoli: Chimienti, Crespi, Grosso-Campana, Cabrini, Sichel, Sandrini, De Felice, Casalini, Sodarini, Ottavi, Ruini, Ciriani, Marangoni, Dora, Mosca Gaetano, Delle Sterpa, Ferrero, Leonardi, Dugoni, Valensani, Agnelli, Viana, Pucci e Patrizi. Si calcola che gli oratori, fra i quali vi saranno per i socialisti ufficiali gli onorevoli Prampolini, Treves e Turati, supereranno le cinquantina. Tenuto conto che nel dibattito dovranno intervenire per il Governo, oltre agli onorevoli Boselli e Raineri, i ministri De Nava, Meda, Morrone, Arlotta ed il commissario generale per i consumi, la discussione, che sarà chiusa da un voto politico, non potrà terminare prima di una decina di sedute.

Sarà questa, come vi ho ripetutamente detto, la sola e grande discussione dell'attuale periodo parlamentare, una discussione che investirà la politica generale del Governo nei suoi vari aspetti, salvo la politica estera. Ed è qui che sorgerà probabilmente un conflitto di idee tra il Governo ed il gruppo parlamentare socialista ufficiale. Il conflitto di idee può scaturire dalla deliberazione presa stasera dal gruppo socialista. Dopo il convegno tenutosi ieri, era prevedibile qualche sorpresa. Essa non è mancata: è constata nella decisione di fare di trattare sulla discussione del bilancio di agricoltura anche la questione relativa alla pace, abbandonata la trattazione particolareggiata all'on. Prampolini, mediante un discorso di carattere nettamente politico.

La deliberazione dei socialisti solleva vari quesiti, tra i quali quesiti due: Lo quale connessione esiste tra la discussione del bilancio di agricoltura e la discussione sulla pace? Consentiranno il presidente della Camera ed il Governo ad ammettere tale connessione? Rispetto i due quesiti ad uno dei deputati più in vista del gruppo socialista che mi ha così risposto: «Il gruppo ha oggi discusso l'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'on. Boselli ed accettata dalla Camera ed ha creduto di ravvisarvi il proposito del Governo di rinviare alle calende greche la discussione sul bilancio degli esteri, in altre parole, il Governo consentirebbe alla più larga discussione sulla politica economica, servendosi di questo dibattito come di un abile diversivo per evitare ogni altra discussione sulla politica del Ministero nazionale sia nel riflettere che non di una politica dei consumi e degli approvvigionamenti si debba parlare quando si esamina l'opera del Governo, perchè abbiamo stabilito di intervenire con criteri esclusivamente politici nella discussione che incomincia giovedì.

—Come capirete, domandai, tale intenzione?

— In un modo semplicissimo, mi fu risposto. Abbiamo deciso di non pronunciare i soliti discorsi di carattere tecnico, dei quali tanto si abusò senza risultato nella discussione dell'anno scorso, quando avvenne l'interminabile scaramuccia sull'operato del ministro Cavasola. I nostri oratori prospetteranno tutto l'aspetto tecnico della questione, esponendo elementi di fatti che hanno, a nostro avviso, determinata la situazione attuale in materia di approvvigionamenti, ma non entreranno sopratutto l'inseguibile conclusione che, secondo a nostro avviso, esiste tra i problemi finanziari ed economici del momento attuale e l'impostazione iniziale nonchè il successivo svolgimento della politica estera italiana. La dimostrazione di questa connessione costituirà il terreno col quale gli oratori socialisti e particolarmente l'on. Prampolini, parleranno, senza suscitare nessuna giustificata protesta, trattare, pur discutendosi il bilancio di agricoltura, il problema della pace.

Queste sono le dichiarazioni fattemi sul fatto nuovo della situazione parlamentare, circa sulla proposta dei socialisti di discutere tutto ciò che si riferisce alla guerra, compreso la politica estera, in occasione dell'esame di un bilancio tecnico. Potranno i socialisti ufficiali realizzare il loro obiettivo? Ciò dipende soprattutto dal Governo. Il presidente della Camera potrebbe opporsi alla trattazione del problema della pace e richiamare gli oratori al tema del bilancio tecnico in discussione, ma è chiaro che se il Governo consentisse a permettere che l'esame del bilancio di agricoltura si trasformi nell'esame di tutta la politica del Governo, il presidente della Camera non solleverebbe obiezioni ai propositi dei socialisti. Orbene, l'on. Boselli ha dato ripetutamente prova di consentire, non solo ad ogni più larga discussione, ma altresì alla discussione in Parlamento dell'azione pacifista. Non si può quindi escludere che il piano dei socialisti possa realizzarsi senza contrasti, per ciò che riguarda il problema della pace. Così avverrà certamente se i compagni dell'on. Turati verranno discutere la politica estera. Si rileva che su questo punto i socialisti incontreranno la recisa opposizione del Ministero Camuncue, una decisione presa sarà meditata dal Governo prima che i socialisti pronuncino i loro discorsi. In seguito alla fisonomia inaspettata che la discussione assume, è facile prevedere giornate parlamentari di grande rilievo, tanto più che l'esame dei socialisti se ottenuto, sarà imitato da qualche parte dalità parlamentare di altre settore. Alla cronaca parlamentare della giornata deve inoltre essere segnalata come particolarmente significativa la presentazione di un'interrogazione da parte dell'on. Valenzani su di un tema molto scottante cioè: la contemporanea presenza in Roma di un rappresentante di Venizelos e di un rappresentante del Re di Grecia, dopo il recente rifiuto del Governo italiano di riconoscere il Governo di Salonicco... (8 righe non giunte).

G.

Alla Camera

(Per Ala stralcio e per inizione alla «Stampa»)

Roma, 27, sera.

Il Parlamento riprende i suoi lavori con tempo pessimo: piove a dirotto. L'aula appare immersa in una semi-oscurità e si deve illuminarla fino dall'inizio della seduta i deputati sono abbastanza numerosi, oltre duecento. La tribuna non straordinaria affluenza di quella diplomatica assente il rappresentante del Giappone. Prima che si apra la seduta entrano nell'aula, accompagnati dai commessi della presidenza i parlamentari francesi, venuti a Roma per i lavori del Parlamentino dell'Intesa. Essi prendono posto nella tribuna della magistratura che occupano per intero i delegati italiani al Parlamentino salgono nella tribuna a sinistra. Alle 14 il presidente on. Marcora, apre la seduta. Al banco del Governo siedono l'on. Boselli, che ha alla destra l'on. Sonnino ed alla sinistra l'on. Orlando. Sono inoltre presenti gli onorevoli Facchi, Raineri, De Nava, Corsi, Radi, ed a Meda. La camera scuotono con lievi un piccolo incidente che torna al ministro delle Finanze Radi si è appena seduto che da una fila del recinto gli piove addosso violentemente addosso e deve cercare rifugio altrove. Una squadra di operai sale sul lucernario a riparare il guasto. Dopo pochi minuti i parlamentari francesi abbandonano l'aula e si recano al Senato per il ricevimento in loro onore. La seduta si inizia completamente calma.

La commemorazione dell'on. Rastelli

Il PRESIDENTE dice: — Onorevoli colleghi, un nuovo lutto ci amareggia e ci costringe a sospendere il corso di questo periodo d'interruzione dei lavori parlamentari. Giovanni Rastelli, che da tre legislature rappresentava tra noi il Collegio di Lanzo Torinese. La sua perdita ha arrecato non di affettuoso e vivo rimpianto non solo negli animi nostri, ma benanche tra gli elettori suoi che lo circondavano di simpatia e di stima. Giovanni Rastelli era ben degno di tali sentimenti per le sue peculiari doti di intelletto e di cuore. Giovane ancora, dopo dolorosa malattia, il 24 gennaio scorso, egli venne a morte nella sua Via, dove era nato il 30 novembre 1855 e dove aveva passato la giovinezza. Dedicossi con appassionato amore alla giurisprudenza ed all'esercizio professionale, acquistò una somma rinomanza nel Foro piemontese. Alla Camera la sua attività si svolse sopratutto in sede di interrogazioni e di interpellanze, e principalmente agli studi e alle sue opere a questioni legali ed a vitali interessi del proprio Collegio. Le ferrovia Canavese-Ceres, l'impianto di Rivoli, la necessità di sviluppare la costruzione di strade di accesso alle stazioni, la riforma delle tasse ginnasiale, le pensioni agli insegnanti elementari, il nuovo catasto in provincia di Torino le ebbero propugnatore convinto ed efficace. Egli sostenne anche la necessità di riforma nelle disposizioni penali riguardanti i reati di diffamazione e di ingiurie, di una nuova legge sulla stampa e di miglioramenti nella procedura dei piccoli fallimenti, parlando in tutte queste questioni l'competenza della sua competenza e del suo spirito eminentemente pratico e positivo.

«La fiducia dei colleghi lo chiamò a far parte della Commissione permanente delle petizioni nella passata legislatura e di quella dell'esame dei decreti registrati con riserva nell'attuale. Fu anche commissario per il disegno di legge sui bacini montani. Il ricordo dell'opera che Giovanni Rastelli compì tra noi ci fa rimpiangere anche più amaramente la sua immatura fine; e ci d'interpretare il vostro pensiero se il sentimento dei vostri cuori rivolgendo un saluto alla di lui memoria».

(Approvazioni).

Il PRESIDENTE commemora quindi gli onorevoli Emilio Caimi e Carlo Altobelli.

Si associano alle commemorazioni gli onorevoli OGGIONO, VIRAJ, BELOTTI, RICCIO, LAFFONA, CAPORALI, GAMERINI, SICHEL, GARIBALDO, MERCANTI, AGNOLETTI, COLAJANNI, BOSELLI, ARCA ed ARTOM.

Sui lavori parlamentari

BONNAL, presidente del Consiglio, propone che il bilancio dell'agricoltura sia discusso prima di ogni altro argomento a cominciare dalla seduta di giovedì. Il Governo sarà lieto se, in occasione di questa discussione, potrà rispondere alle interpellanze riguardanti lo stesso Ministero. Propone poi che domani si discuta la conversione in legge di vari decreti. (Rimane così stabilito).

PRESIDENTE osserva che quei deputati che hanno presentato interpellanze relative al Ministero d'agricoltura potranno inscriversi nella discussione generale del bilancio dell'agricoltura.

MICHELI deve mantenere la sua interpellanza rivolta anche al Ministero della guerra.

PIETRAVALLE mantiene egli pure la sua interpellanza. La seduta termina alle 16. Domani seduta alle 14.

Il problema annonario

esaminato dalla Giunta del Bilancio nella relazione dell'on. Cotugno

Roma, 27, notte.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio per esaminare la relazione dell'onorevole Cotugno, sul bilancio di agricoltura per il corrente esercizio 1916-17. Questa relazione si occupa anche, oltre al resto, dei consumi e della politica degli approvvigionamenti seguita dal Governo. Il relatore osserva che la preparazione economica alla guerra non è stata sempre efficacemente perseguita, specie all'inizio della nostra entrata nel conflitto, quando, come tutti ricorderanno, eccedemmo alla facile esportazione di zucchero agli Alleati e trascurammo di intensificare per compenso la bieticoltura interna, quale materia prima per i saccharifici, a proposito dei vari consumi va ricordato il primo periodo dell'angustie di bestiame fatto dall'Amministrazione militare, che fu un periodo assai barrassato, in cui gli ingenti quantitativi richiesti ai un tratto ed arrischiate, il relatore riconosce la necessità dei provvedimenti eccezionali presi dal Governo, e scrive, tra l'altro: «I forni in molti paesi rigurgitano ancora di pane bianco. Il consumo si aggira male al pensiero del pane nero, che gli ricorda il tempo dei salari di fame. I ritardatori non sono ancora disposti ad attenuare i loro sensi guadagni e ad essere modestamente e limitatamente patrioti. Essi sono incoraggiati dagli abbienti, che non accennano ancora a quanto dovranno rinunzie, che la storia registrerà come uno dei più sereni coefficienti della resistenza, come la forza e la vera forza morale dei popoli in armi, i ceti ancora opulenti continuano senza moderazione di prezzo, verificandosi da un [illegible] fatto, ciò è causa di profonde [illegible] di sfiducia presso il popolino

Il relatore non era in ribasso e don Giovanni Tenorio:

— Quel cimitero d'ora in poi sarà sempre tra le proprietà di qualche fantasca.

Giacomino non era in casa. Vedremo dove si trovasse, mentre il padrone, sempre più irrequieto, lo andava chiamando di qua e di là.

Pur borbottando e bestemmiando, Don Giovanni andava su e giù nella sua stanza e principesca camera, spostava le poltrone si disfaceva della spada, per poi di lì a poco, rivestirla di bel nuovo, e di tanto in tanto bruscamente si fermava, chiudeva gli occhi, poi li riapriva e guardava fisso nel vuoto.

— Non vi è più! — diceva.

Poi, d'improvviso, con un brivido:

— Eccolo!... Ecco i suoi occhi!... Ah, quegli occhi!... Se soltanto chiudesse quegli occhi!...

E chiamava Giacomino con tali grida, che subito Gregorio accorse, premuroso.

Vostra eccellenza desidera forse di mangiare un boccone?

— Sì, lo desidero... Cioè, no... Andiamone... Ho sonno... Voglio dormire... Ovvero, sebbene rimanete pure, rimanete in casa a tenermi compagnia... No, no, scendete in cantina, andate a prendermi una bottiglia di vino, la migliore qualità che avete.

— Corro subito, eccellenza.

Il gentiluomo libertino si allontanò di corsa, e ritornò indi a poco portando due bottiglie di quel vino delle pianure di Selamonte, che don Ferdinando non aveva ancora avuto il coraggio di mettere del segreto di rendersi spumante ma che godeva già d'una bellissima rinomanza.

Don Giovanni, l'uno dopo l'altro, vuotò tre o quattro bicchieri di quel vino leggero e frizzante; allora si sentì più forte, e rivolto all'albergatore che desiderava di mettersi a letto, non avendo chiuso occhio per due notti di seguito.

Mastro Gregorio, cerimonioso, profondendosi in inchini, chiuse le tende della finestra perchè la luce non impedisse all'illustrissimo signore di dormire; poi se ne andò, augurando sogni felici a monsignore.

— Sogni felici? — mormorò Don Giovanni quando fu solo. — Forse potrò pescarli nel fondo di queste bottiglie...

E vuotò la prima bottiglia.

Come finiva di gustare l'ultimo bicchiere, si fermò livido in volto, e voltatosi lentamente in senso inverso per sopra alla propria spalla e corse ad aprire la seconda di una finestra.

— Per l'inferno! Ma è mai possibile che quel giovanottaccio con la corda al collo non ci lasci dormire un po'! Ercole alla finestra, subito! Che ci sta a fare nel vano della finestra. Forse deve ricreatare i lemuri della notte, perchè questo curioso di scendere qui nel mezzo della pertica...

Allora rinchiuse scientemente le tende e con un lento movimento assestò al rivolo

Il Parlamentino interalleato

Stamane dalle ore 8.30 alle ore 10 e dalle ore 10.45 alle ore 12.45 le sezioni francese ed italiana del Parlamentino interalleato hanno tenuto le loro due ultime sedute, le quali sono state consacrate allo studio delle questioni economiche. Il problema della mano d'opera è stato preso in esame dal deputato Cachin, per la sezione francese, e dal deputato Panzano per la sezione italiana. Le questioni finanziarie sono state trattate in un rapporto del deputato francese Simon e infine i problemi doganali e di tariffe hanno dato ragione ad una discussione cui hanno partecipato i deputati Luzzatti, Monis, Long, Maury e Augagli. Prima di chiudere i loro lavori le due sezioni, adottando la proposta presentata dai tre parlamentari francesi Henry Simon, Franklin Bouillon e Tardieu e dai tre parlamentari italiani principe Di Scalea, Galimberti e Terni, hanno stabilito che tutte le questioni economiche nella sessione del Parlamentino interalleato saranno sottoposte sia ai rispettivi Parlamenti, sia ai Governi dei due paesi. La sessione di Roma è stata chiusa col voto della seguente mozione presentata dal senatore Pichon e dal deputato Franklin Bouillon: «Terminando i suoi lavori il Parlamento interalleato riunito a Montecitorio constata l'accordo di massima che si è unanimemente stabilito tra i suoi membri e rinnova l'augurio solenne di fare in Francia e in Italia a spese dei delegati dalle due sezioni il massimo sforzo per tradurre in atto le risoluzioni che in esso sono state votate. Al tempo stesso il Parlamento interalleato si impegna di promuovere nel più breve spazio di tempo la convocazione delle sezioni inglese e russa per concludere l'opera intrista nella riunione di Roma». Questa proposta fu accolta con applausi. Fu anche stabilito che la prossima riunione sarà tenuta a Parigi nel mese di aprile.

I parlamentari francesi sono stati questa sera ricevuti all'Associazione della Stampa. Numerosissimi gli intervenuti. Erano presenti il Consiglio direttivo al completo, il Consiglio della Cassa Pia di Previdenza, il Collegio dei probiviri e molti soci del Sindacato dei corrispondenti Esteri, del Sindacato dei cronisti, i rappresentanti dell'Associazione della Stampa estera, i direttori dei giornali di Roma. I parlamentari francesi erano accompagnati dalla rappresentanza dei deputati italiani, con a capo l'on. Luzzatti, Panzano l'on. Torre, che fece gli onori di casa agli ospiti illustri, e l'on. Franklin Bouillon.

Oggi alle 16 ha avuto luogo al Senato il ricevimento in onore dei delegati del Parlamento francese. Sul portone principale del Palazzo Madama è issata per l'occasione la bandiera nazionale. La missione francese arriva alle ore 15 precise; le sentinelle presentano le armi. I componenti la missione sono ricevuti nell'atrio dal dottor Mantovani, direttore dell'ufficio di questura, e, preceduti da quattro uscieri, vengono da lui accompagnati allo scalone principale, ove si trovano ad attenderli i senatori Fabrizio Colonna e Reynaudi del Senato. Questi li introducono nella sala delle conferenze, dove sono riuniti il presidente del Senato on. Manfredi, il presidente della Camera on. Marcora, il presidente del Consiglio on. Boselli, l'ambasciatore Barrère, i ministri Sonnino, Orlando, Carcano, Meda, Morrone, Sacchi, Benomi, Corsi, Ruffini, Raineri, De Nava, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Daniele, Ancona, Foscari, Bonicelli, Mormino, Rossi Cesare e Pasqualino Vassallo, e numerosissimi senatori e deputati. Ha parlato per primo il presidente del Senato on. Manfredi, cui ha risposto l'on. Steeg, ex-ministro della pubblica istruzione, a nome del Senato francese. Quindi ha preso la parola il presidente della Camera on. Marcora, cui ha risposto l'on. Franklin Bouillon a nome della Camera francese. Tutti i discorsi sono stati coronati da ovazioni interminabili. Quindi i presenti sono stati accompagnati dal presidente Manfredi nella sala dei Maccari, ove è stato offerto un rinfresco.

(Stefani).

Ordine perfetto in Russia

Pietrogrado, 27, sera.

I giornali tedeschi continuano a diffondere notizie tendenziose circa un preteso movimento rivoluzionario in Russia. Invece l'ordine non fu turbato in nessuna parte della Russia.

Le ultime sedute del Parlamentino interalleato

Roma, 27, notte.

Stamane dalle ore 8.30 alle ore 10 e dalle ore 10.45 alle ore 12.45 le sezioni francese ed italiana del Parlamentino interalleato hanno tenuto le loro due ultime sedute, le quali sono state consacrate allo studio delle questioni economiche. Il problema della mano d'opera è stato preso in esame dal deputato Cachin, per la sezione francese, e dal deputato Panzano per la sezione italiana. Le questioni finanziarie sono state trattate in un rapporto del deputato francese Simon e infine i problemi doganali e di tariffe hanno dato ragione ad una discussione cui hanno partecipato i deputati Luzzatti, Monis, Long, Maury e Augagli. Prima di chiudere i loro lavori le due sezioni, adottando la proposta presentata dai tre parlamentari francesi Henry Simon, Franklin Bouillon e Tardieu e dai tre parlamentari italiani principe Di Scalea, Galimberti e Terni, hanno stabilito che tutte le questioni economiche nella sessione del Parlamentino interalleato saranno sottoposte sia ai rispettivi Parlamenti, sia ai Governi dei due paesi. La sessione di Roma è stata chiusa col voto della seguente mozione presentata dal senatore Pichon e dal deputato Franklin Bouillon: «Terminando i suoi lavori il Parlamento interalleato riunito a Montecitorio constata l'accordo di massima che si è unanimemente stabilito tra i suoi membri e rinnova l'augurio solenne di fare in Francia e in Italia a spese dei delegati dalle due sezioni il massimo sforzo per tradurre in atto le risoluzioni che in esso sono state votate. Al tempo stesso il Parlamento interalleato si impegna di promuovere nel più breve spazio di tempo la convocazione delle sezioni inglese e russa per concludere l'opera intrista nella riunione di Roma». Questa proposta fu accolta con applausi. Fu anche stabilito che la prossima riunione sarà tenuta a Parigi nel mese di aprile.

I parlamentari francesi sono stati questa sera ricevuti all'Associazione della Stampa. Numerosissimi gli intervenuti. Erano presenti il Consiglio direttivo al completo, il Consiglio della Cassa Pia di Previdenza, il Collegio dei probiviri e molti soci del Sindacato dei corrispondenti Esteri, del Sindacato dei cronisti, i rappresentanti dell'Associazione della Stampa estera, i direttori dei giornali di Roma. I parlamentari francesi erano accompagnati dalla rappresentanza dei deputati italiani, con a capo l'on. Luzzatti. Panzano l'on. Torre, che fece gli onori di casa agli ospiti illustri, e l'on. Franklin Bouillon.

Oggi alle 16 ha avuto luogo al Senato il ricevimento in onore dei delegati del Parlamento francese. Sul portone principale del Palazzo Madama è issata per l'occasione la bandiera nazionale. La missione francese arriva alle ore 15 precise; le sentinelle presentano le armi. I componenti la missione sono ricevuti nell'atrio dal dottor Mantovani, direttore dell'ufficio di questura, e, preceduti da quattro uscieri, vengono da lui accompagnati allo scalone principale, ove si trovano ad attenderli i senatori Fabrizio Colonna e Reynaudi del Senato. Questi li introducono nella sala delle conferenze, dove sono riuniti il presidente del Senato on. Manfredi, il presidente della Camera on. Marcora, il presidente del Consiglio on. Boselli, l'ambasciatore Barrère, i ministri Sonnino, Orlando, Carcano, Meda, Morrone, Sacchi, Benomi, Corsi, Ruffini, Raineri, De Nava, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Daniele, Ancona, Foscari, Bonicelli, Mormino, Rossi Cesare e Pasqualino Vassallo, e numerosissimi senatori e deputati. Ha parlato per primo il presidente del Senato on. Manfredi, cui ha risposto l'on. Steeg, ex-ministro della pubblica istruzione, a nome del Senato francese. Quindi ha preso la parola il presidente della Camera on. Marcora, cui ha risposto l'on. Franklin Bouillon a nome della Camera francese. Tutti i discorsi sono stati coronati da ovazioni interminabili. Quindi i presenti sono stati accompagnati dal presidente Manfredi nella sala dei Maccari, ove è stato offerto un rinfresco.

(Stefani).

Il Prestito inglese

vicino ai 33 miliardi

Londra, 27, sera.

Nella sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, intorno al risultato del prestito, il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, ha ricordato che una settimana fa valuto a 200 o 300 mila il numero delle sottoscrizioni che ancora dovevano essere esaminate. Queste calcolo era molto inferiore alla realtà e l'entusiasmo e l'ilare di annunciare che si è raggiunta una cifra totale nella settimana scorsa che sarebbe parsa impossibile (applausi). La Banca di Inghilterra ricevette sottoscrizioni per la cifra di 919.500.000 sterline. La conversione dei buoni del tesoro ed è elevata a 130.711.950 sterline, la amministrazione delle poste ha ricevuto per 39.715.000 sterline. L'ammontare di sottoscrizioni ricevute in certificati di risparmio è stato di 9.500.000 sterline (applausi), in totale circa 1.312.365.000 sterline di denaro contante (applausi). Per rendersi conto esatto di tutto il significato di una cifra simile, è opportuno non soltanto fare un paragone col prestito britannico precedente e col prestiti dei nostri nemici, ma anche considerare quale fosse la situazione finanziaria al momento della emissione del prestito. Data la necessità di assicurare il tasso del cambio, il denaro sul mercato di Londra era molto più caro di quello che non fosse stato senza di ciò. Ne derivava che sino alla vigilia dell'emissione del prestito nessuno avrebbe osato sottoscrivere buoni dello Scacchiere al 5 per cento e buoni del tesoro al 5 1/2 per cento. Di fronte a questo tasso elevato del denaro, diverse autorità fra le più competenti, ci raccomandavano di emettere il prestito al 6 per cento, avvertendoci che avremmo avuto un successo se il tasso fosse stato inferiore. Noi passammo oltre come avrebbe fatto qualsiasi altro Cancelliere dello Scacchiere al nostro posto. Meglio valeva, secondo noi, correre il rischio di un insuccesso, anzichè fissare il credito britannico alla cifra proposta (applausi). Il nostro prestito del 1915 ci aveva dato già 600 milioni di sterline, di cui 200 sottoscritti direttamente dalle Banche. Ora se non era necessario, non era desiderabile avere contributi così forti provenienti dalle Banche. Al l'occorrenza però l'oratore sarebbe stato disposto a fare un appello simile alle Banche, le quali avevano promesso il loro appoggio. I sottoscrittori al prestito precedente erano stati in numero di 1.100.000; il numero dei sottoscrittori al prestito attuale per tramite delle Banche, degli uffici postali e dei certificati di risparmio di guerra, si eleva approssimativamente a 5.250.000.

Bonar Law fa rilevare che mentre i prestiti tedeschi sono andati successivamente diminuendo dal punto di vista delle somme raccolte, invece i prestiti britannici sono andati aumentando. Le spese di emissione del prestito, comprese quelle della pubblicità, si elevarono soltanto a 75.000 sterline. Un certo numero di persone hanno fatto donazione di denaro gratuito, altre hanno prestato per 100.000 sterline rifiutando di percepire l'interesse durante la guerra; mentre molte altre, stimore sopratutto, hanno inviato i loro giochi a titolo gratuito. Bonar Law dice che il successo del prestito è dovuto ad una sola causa: il parlamentarismo del popolo britannico. Esso manifesta la ferma volontà del popolo di conquistare la vittoria. I risultati di questo prestito dimostrano la capacità finanziaria della Gran Bretagna a continuare la guerra fino al trionfo.

I tedeschi tengono sequestrato l'arcivescovo di Cambrai

Parigi, 27, sera.

Il *Figaro* pubblica particolari interessanti sulla dominazione tedesca a Cambrai. Risulta che gli invasori hanno completamente isolato l'arcivescovo monsignor Chollet per ragioni ignote. Ogni corrispondenza col Vaticano gli è vietata. Le lettere inviate dal prelato al Pontefice vennero restituite all'arcivescovo. Questi non ha potuto ottenere nemmeno l'autorizzazione di recarsi a visitare il gran seminario diocesano posto fuori della città in via Valenciennes. Tutti i rapporti con i suoi diocesani ed il clero fuori di Cambrai sono resi impossibili. Perfino gli è proibito di procedere alle ordinazioni sacerdotali. Il colmo è questo: due arcivescovi tedeschi, quello di Colonia, quello di Monaco, venuti ultimamente a Cambrai, hanno agito come se l'arcivescovo francese non fosse esistito. Il giornale spera che il Papa, dopo aver verificato queste informazioni, non mancherà di protestare con energia.

D. T.

Il Convegno socialista di Parigi rinviato?

Roma, 27, sera.

L'*Informazione* pubblica: Il convegno socialista internazionale di Parigi, secondo una voce molto diffusa, verrebbe rinviato, ma il rinvio sarebbe un pretesto per rinunziare definitivamente alla riunione. Sembra invece che un altro convegno avrà luogo prossimamente in Svizzera, al quale interverrebbero alcuni rappresentanti del Partito Ufficiale d'Italia e membri del gruppo parlamentare.

Magnesia per l'Acidità dello Stomaco

Se vi prende un poco di calore dopo ciascun pasto

Non vi curate dei consigli sciocchi di provare questo o quell'altro rimedio per la vostra indigestione o dispepsia. Fatevi consigliare dai medici e specialisti, i quali hanno dedicato molti anni di studio a questi disturbi, e conoscono ciò che cagiona l'arrossire del viso dopo i pasti, la pirosi, la flatulenza, ecc. Essi sanno che in nove casi su dieci questi sintomi indicano acidità nello stomaco e fermentazione del cibo, e così invece di prescrivere dei medicinali o digestivi artificiali, raccomandano l'uso di un cucchiaino di magnesia bisurata pura in un po' d'acqua dopo i pasti. Questa neutralizza l'acido nocivo istantaneamente ed impedisce anche ogni possibilità di fermentazione del cibo nello stomaco. Questa magnesia bisurata è di un valore maggiore di tutte le altre droghe o medicine, poichè essa attacca la radice originale del disturbo, mentre le medicine non fanno che stiultire i nervi e disacconciare i sintomi. La magnesia bisurata genuina può essere facilmente ottenuta dai primari farmacisti dovunque, ma si deve aver cura di non usare i citrati, gli ossidi ed i bolfati come cure della misture non adatte di bismuto e pirazmelia. Alcuni di questi sono simili di nome alla magnesia bisurata, e possono produrre conclusioni, ai profani; da qui nasce l'importanza di chiedere al farmacista non distintamente la magnesia bisurata, e si deve anche aver cura di ottenerla in bottiglie di vetro turchino, poichè può così conservarsi per un tempo indefinito.

TOSSI OSTINATE

si guariscono in breve tempo colle

PILLOLE NORVEGESI

Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20

Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI Torino - Piazza S. Giovanni - Torino

PIANTE e CEDUI

diversi lotti vendonsi vicinanza Torino. Per ragguagli scrivere cassetta 114 A., Unione Pubblicità, Torino.

Mancia di L. 50

a chi consegnerà al portinaio di via Madama Cristina, 11, un orecchino con due piccoli brillanti smarrito il 23 febbraio percorrendo via Andrea Doria piazza Bodoni e San Francesco da Paola. Essendo un caro ricordo.

PRESERVATIVI

Campione contro lettera 0,50 in Cartoncini Vire 5 in scatola. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e accessori (specialità per signore). Inviare 10 cent. chiusa inviando Cm. 30 a: Istituto Neo-Malthusiano casella postale 185, Firenze.

Fosfatose Bosio

(Peptoidofosforeterrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE

IL PIU' ECONOMICO

30 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spese giornaliere L. 0,10-0,20.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Boccetta L. 2,75

Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, ore, argenterie, pietline (evincole gioie imperiali e le acquisto al valore reale).

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)

CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

NOCE la bevanda di pura frutta

di gradevolissima qualità, qualsiasi stagionatura, come si acquistano anche freschi nella o forma e le acquisto al valore reale).

LUIGI GATTI - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

Chiunque stira o lustra

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

SARTORIA

Maestro Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 16-81.

di variatissimo assortimento delle migliori stoffe

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

CONTRO LA TOSSE

E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI

usate le PASTIGLIE MARCHESINI dott. Nicola di Salerno.

MURRI I certificati Ufficiali Prof. **VITALI**

AUGUSTO Clinica medica di ROMA CONSULTIVO

Ricevono: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 2 alle 4 pom.

Preparazione. — Scatola da 12 pastiglie L. 0,75, franco da 24 L. 1,50, grossa con dose ed una in oro L. 2,50. — Vasetto di L. 0,80 per una scatola da 12 p. da L. 1,50 per due o per una doppia; L. 1 per 3 dosi.

LITIOSINA

Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Quindi servire per un litro d'acqua: 20 cm. circa di sciroppo del commercio, o delle pastiglie sciolte. Per una scatola da 12 pastiglie L. 1,50 - Per due scatole dose di L. 2,75 - Per 10 scatole dose di L. 13 (La litro è per l'estero).

ELERORROL

Operazione infallibile contro le blenorragie recenti e croniche. Un flacone L. 4 con regola anticipata L. 2. Cura completa. Tre flaconi regola di L. 6

Opuscolo GRATIS ai Richiedenti

Dirigersi rivolgersi a: GIUSEPPE BELLINI Prem. Farm., Via Repubblica, 6, Bologna (Italia).

LABORATORIO FALEGNAME

sega elettrica completa, macchinario, legnami, ferri, utensili, merce, caduti nel Fallimento GHIRARDI PIETRO

vendesi. — Per schiarimenti, informazioni rivolgersi al Curatore definitivo Avv. GUALFREDO RIPA DI MEANA, Via S. Dalmazzo, 7, Torino.

SOFA' MECCANICO

Proprietà MARCELLINO — Via Gioberti, 8

Insuperabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914.

ORO-BRILLANTI-PERLE

Signori! sempre pronto R. TRINCHERO

VIA GOTERO, 12 - Tel. 55-61 - Palazzo Vallesa

(Acconsento che troverete VENDERE ed ACQUISTARE meglio gioielli al prezzo valore. — Provvedo ad disimpegno pratiche relative, se acquisto i valori.

CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'.

La Sonnambula

TORINO, Via Legnaja, 67, p.p.

ex PENSIONATO di MARSIGLIA, di ritorno a corrispondenza, di presenza e di corrispondenza.

TOSSI e CATARRI

Catramina Bertelli

NESSUN RIMEDIO RACCHIUNGE L'EFFICACIA DELLE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI - CATARRI RAFFREDDORI - LARINGITI BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

Torino, 1917 — Tip. STABILIMENTI e C.

Appendice della Stampa 28

La statua del Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

Allora soltanto don Giovanni fu liberato. Allora soltanto le forze occulte che lo tenevano inchiodato, muto, attonito e sconvolto, in quella posa, svanì.

Quindi un profondo sospiro gli sollevò il petto che riprese ad unisimarsi. Ed egli poté arrossire. Si stropicciò ruvidamente gli occhi e la fronte, e ridivenne la commedia ed augusto tenutario...

VII.

Contro chi si battè Don Giovanni

Don Giovanni Tenorio se ne tornò in albergo, e non fece grida chiamò Giacomino. Non aveva nessun bisogno di assistenza, non aveva bisogno di avere qualcuno presso a sè.

Il servitore non era in albergo e don Giovanni sapeva:

— Quel cimiterietto d'ora in poi sarà sempre tra le proprietà di qualche fantasca.

Giacomino non era in casa. Vedremo dove si trovasse, mentre il padrone, sempre più irrequieto, lo andava chiamando di qua e di là.

Pur borbottando e bestemmiando, Don Giovanni andava su e giù nella sua stanza e principesca camera, spostava le poltrone si disfaceva della spada, per poi di lì a poco, rivestirla di bel nuovo, e di tanto in tanto bruscamente si fermava, chiudeva gli occhi, poi li riapriva e guardava fisso nel vuoto.

— Non vi è più! — diceva.

Poi, d'improvviso, con un brivido:

— Eccolo!... Ecco i suoi occhi!... Ah, quegli occhi!... Se soltanto chiudesse quegli occhi!...

E chiamava Giacomino con tali grida, che subito Gregorio accorse, premuroso.

Vostra eccellenza desidera forse di mangiare un boccone?

— Sì, l

Cronaca Cittadina

Una riunione in Municipio
per la sottoscrizione "Pro Famiglia del Soldato,,

Ieri, invitati dal sindaco, convennero in Municipio i membri della Commissione d'assistenza Pro Famiglia del Soldato, capiscuola personalità dell'alta Banca, dell'industria, del commercio e parecchi privati fra i più abbienti, allo scopo di avviare al mezzo più efficaci per dare incremento alla terza sottoscrizione aperta per fronteggiare i bisogni del 1917. « Nessuna richiesta — avvisava la lettera di invito — di immediato impegno verrà fatta agli intervenuti, ma soltanto di illuminato consiglio e di preziosa, persuasiva cooperazione presso le varie classi della cittadinanza... La lettera predetta aggiungeva: « indiscutibile è il dovere di continuare a portare fino al termine della guerra il sussidio già corrisposto per il passato alle famiglie dei soldati, per la tranquillità degli animi e per l'incoraggiamento alla resistenza il soccorso non deve in alcun modo venir diminuito o sospeso; allo slancio eroico dei nostri difensori deve pure corrispondere un ultimo slancio di generosità da parte dei cittadini. Più valida ed salmosa darà la condotta dei nostri soldati se essi saprannno assicurate, fino al loro ritorno, il pane ed il tetto ai vecchi genitori, alle mogli ed ai figli lontani ».

Presiedette l'adunanza l'assessore Rinaudo, il quale fece una lucida esposizione finanziaria dell'operato della Commissione municipale e dei suoi propositi. Coi quattro milioni e mezzo della due precedenti sottoscrizioni si può fronteggiare il fabbisogno sino a tutto Per le occorrenze del mese di marzo si dovrà già far fronte colla somma di questa terza sottoscrizione. Il fabbisogno mensile è di poco meno 300 mila lire. Occorrerebbero ancora due milioni e mezzo circa. L'assessore Rinaudo ha dato conto della pratica ripetutamente esperita presso la parte operaia e presso i suoi rappresentanti perchè le maestranze dei varii stabilimenti sorgessi le quali fruiscono di larghe paghe e di assegni, particolassero anche esse a questo dovere di umana solidarietà verso le famiglie dei combattenti. La parte operaia non credette di accedere a tali sollecitazioni. La Camera del lavoro non si prestò neppure a dare una lista delle famiglie bisognose col contributo di 4 mila lire mensili del Gruppo metallurgico. Lista che era richiesta allo scopo di non creare duplicati e dispersione di sussidi. L'assessore Rinaudo calcola che qualora gli operai metallurgici avessero dato ciascuna una oblazione mensile di L. 1,50 si sarebbe potuto raccogliere un milione e mezzo. Per la nuova somma necessaria pel 1917 la Commissione fa assegnamento sulla generosità della cittadinanza, dei privati, della grande industria, delle Banche e sul gettito della tassa sull'assistenza civile, la quale colpirà i refrattari, quelli che non hanno offerto o hanno dato in misura inadeguata alla loro agiatezza. Si verrà per tal modo a formare due grandi libri: quello d'oro, coi nomi di quanti offersero spontaneamente, ed il libro nero dei tassati.

L'assessore, riferendosi al mancato contributo operaio, sciò che non sarà le maestranze sono rimaste estranee alla sottoscrizione. Gli operai della Fabbrica prelettili danno il mila lire mensilmente, e somme minori danno altri dieci o dodici stabilimenti.

Il comm. Franchi, direttore generale della Cassa di risparmio, scusando l'assenza del presidente, senatore Ferrero di Cambiano, partito per Roma, dichiarò che la Cassa sottoscrive a questa nuova sottoscrizione con 50 mila lire. Dai presenti vennero formulate varie proposte, che la Commissione esaminerà. Si stabilì di accettare sottoscrizioni rateali limitative non dieci rate, e il presidente Rinaudo si augurò che ognuno dei partecipanti alla riunione si faccia, nella sfera delle proprie conoscenze, propagandista di questa nuova sottoscrizione. Fu pure espresso l'augurio che l'Associazione della Stampa Subalpina, che è stata sempre alla testa delle più felici iniziative ed organizzazioni benefiche, voglia continuare la sua opera. Naturalmente quest'opera non mancherà pervenire per l'annata in corso, ma compatibilmente alle condizioni in cui è venuta a trovarsi l'Associazione nostra coi nuovi richiami alle armi... o coll'esodo da Torino per la zona d'operazioni di consiglieri e di soci.

Vendita di derrate alimentari
La distribuzione dello zucchero

L'Ente autonomo della Città di Torino per i consumi vende direttamente al pubblico, a datare dal 1.o marzo, riso, paste alimentari, patate e castagne bianche secche, in pacchi da 5 Cg., nel proprio distributorio in via Tommaso Grossi, N. 28 angolo via Gellini, ed in quelli della Società di previdenza economica fra i dipendenti dal Municipio, piazza Emanuele Filiberto, N. 8, e della Federazione agricola torinese, via Meucci, 2 al minuto.

I prezzi di vendita al minuto sono i seguenti: Riso camollino originario L. 0,65 al Cg. — Paste Napoli extra L. 1,15 al Cg. — Patate L. 0,35 al Cg. — Castagne bianche secche L. 0,90 al Cg.

Si avvertono i rivenditori che non hanno ancora ritirato lo zucchero loro concesso con licenza rilasciata dal Municipio di volersi presentare non più tardi del giorno 1.o marzo a ritirarlo dal distributorio dell'Ente autonomo, via Tommaso Grossi, 28 (Magazzino ex-Caldara) e presso la Società di previdenza economica fra dipendenti dal Municipio, piazza Emanuele Filiberto, 8, previo pagamento del prezzo presso la Direzione dell'Ente stesso, via Bellezia, 6. Trascorso detto termine, l'Ente disporrà altrimenti dello zucchero non ritirato.

***

Riceviamo: « La Confederazione fra esercenti, in conformità all'invito avuto dall'Ufficio del dazio municipale per la ripartizione dello zucchero, avverte tutti gli esercenti caffè, liquorerie, confetterie, latterie, gelaterie, alberghi e trattorie che essa si è sobbarcato l'incombo di fare la prenotazione del fabbisogno di zucchero occorrente a tutte queste categorie, mediante produzione dei documenti (fatture o dichiarazioni dei fornitori) comprovanti il consumo avuto nell'annata 1916. Si invitano pertanto tutti gli esercenti delle categorie suddette a volersi presentare prima del giorno 3 marzo 1917 alla nostra sede, in via Maria Vittoria, 27, muniti dei precitati documenti, per fare la prenotazione. Si avvertono ancora quelli che non si presenteranno prima di questa data che essi corrono il pericolo di restare senza zucchero per il periodo marzo-aprile ».

Uguale appello è rivolto dalle altre Società di esercenti ai propri soci.

La Federazione dei Ferrovieri
e la riforma della Commissione Reale

Riceviamo: « In seguito all'adunanza tenuta dal Consiglio generale dell'Unione Nazionale impiegati Ferroviari ai primi di febbraio a Roma, in cui si deliberava di dare mandato al Comitato Centrale di coordinare le controproposte alla riforma proposta dalla Commissione Reale, in tale occasione ampiamente discusse e vagliate, questo ha proceduto alla formulazione definitiva degli emendamenti da apportarsi al regolamento, tanto nella sua parte definitiva che transitoria. Tali controproposte verranno dalla Federazione ferrovieri presentate fra breve, unitamente a quelle formulate dall'Unione Personale del Servizio Lavori e dall'Unione Personale Manovre, al Ministro dei Trasporti. A tale scopo venne richiesto al Ministro di voler concedere, non più tardi del 30 marzo p. v. una particolare udienza alla quale apposita Commissione Federale illustrerà ampiamente gli emendamenti, non senza far presente che senza l'accettazione degli stessi la riforma rappresenterebbe per i ferrovieri una ben amara conquista, ben lontana certo dalle legittime aspettative della classe tutta ».

Il Prestito.
Oltre mezzo milione sottoscritto
al Deposito del 5° Regg. Artiglieria Campagna

Dai signori ufficiali e militari di truppa presenti al Deposito del 5.o reggimento artiglieria da campagna venne a tutt'oggi sottoscritta al Prestito Nazionale consolidato 5 % la somma di L. 500.500.

Al 30 c. funzione sono state sottoscritte circa 40 mila lire e vi sono prenotazioni per altra considerevole cifra.

Seguito della Cronaca

Quarto elenco
delle più complete sottoscrizioni ricevute in questi giorni dalla Banca Commerciale Italiana:

Carlo Pittaluga, Genova, L. 1.000.000 — Comm. Luigi Pittaluga, Genova, L. 1.000.000 — Federico Tiscornia, Genova, L. 1.000.000 — Cav. Alfredo Negri, Bologna, L. 1.000.000 — Pesenti, Rigoli, successori e C., Miglio, lire 1.000.000 — L. Guerri Ltd. Cardiff e soc. Britannica Ital. Guerri, Genova, L. 630.000 — Manifattura Feltri Hasini (parte sottoscrizione complessiva L. 1.000.000), L. 500.000 — Soc. Gen. it. Edison di Elettricità (parte sott. compl. di L. 2.000.000), L. 500.000 — Consorzio it. Riunite, L. 500.000 — Giovanni Gavarone, Genova, L. 300.000 — F.lli Chichizola, Genova, L. 400.000 — Soc. An. Veneziana Navig. a vapore (parte sott. compl. di L. 1.000.000), L. 400.000 — F. B., Genova, L. 300.000 — Sind. Minerario del Sicie, Lavoro, L. 300.000 — Soc. d'Approvv. Monnemenzi Senegal, Genova, L. 294.000 — Soc Torinese Tramways e Ferrovie Economiche e Soc. An. Tramways di Torino (oltre alle 55.300 sottoscritte presso l'Opera Pia S. Paolo di Torino), L. 250.000 — Soc. Gen. it. Accumulatori Elettrici, L. 250.000 — Ditta Francesco Teodori e figlio, Montesilvano, L. 250.000 — « Italia », Soc. di Assic., Genova, L. 237.700 — Paola Siagni, Milano, L. 200.000 — « Liguria », Soc. Risarc., Genova, L. 200.000 — Paolo Viale G. B., L. 200.000 — Soc. An. Fertiare Piemontesi, L. 200.000 — Carlo De Capitani Lissone, L. 200.000 — L. C. Cattaneo Genova, L. 168.600 — Cassa di Sconto, Teramo, L. 150.000 — Istituto Toscano di Credito, Firenze, L. 150.000 — Enrico Bottigelli, L. 150.000 — Luigi Profumo, Genova, L. 100.000 — Commendatore Raffaello Rossetti, Livorno, lire 150.000 — Stabilimento Italiano, L. 150.000 — Soc. An. V. Tedeschi, L. 150.000 — Manifattura di Chorgnè, L. 150.000 — Cav. Achille Sanevi, Milano, L. 150.000 — Soc. An. Ing. Bang e Dipendenti L. 115.500 — Comm. Achille Cuzzeri (parte sottoscrizione, compl. di 150.000), Verona, L. 120.000 — Comm. Guido Sacerdoti, di Modena, L. 107.000 — Comm. R. W. Sprangér, Firenze, L. 100.000 — Soc. An. Off. Galileo, Firenze, L. 100.000 — Battista Cavalieri, Lecce, L. 100.000 — F.lli Tonetti Viareggio, L. 100.000 — Fornaci di Novi Ligure (parte della sottoscriz. compl. di 200.000), L. 100.000 — Lanificio di Gavardo (oltre la L. 200.000 sottoscritte presso il Credito Italiano), L. 150.000 — Soc. An. Ferrovia di Reggio Emilia (L. 50.000 per sè più L. 50.000 per Ramo Esportazione Agricola), L. 100.000 — Gina Girelli Consolaro, Verona, L. 100.000 — Banca Popolare Coop. Alfedena, L. 100.000 — « Stella d'Italia », Soc. it. di Navig. Mercantile Milano, L. 100.000 — Barone cav. Alessandro Rossi, Schio, L. 100.000 — Colonificio F.lli Poma fu Pietro Stella, L. 100.000 — Industria Rotiani Ambrosio Binda, L. 100.000 — Martinelli Giovanni, Fiorano al Serio, lire 90.000 — F. G. Coppola, Genova L. 75.000 — Soc. Italo-Belga Industria Zuccheri di Foligno, L. 75.000 — Banca Agricola Industriale, Solmona L. 75.000 — Calcifício Ambrosi (parte sott. compl. di L. 600.000), Brescia, L. 70.000 — Soc. « La Reale Grandine », L. 70.000 — Cav. Vincenzo E. Moroni, Milano, L. 60.000 — Edoardo Pazzaglia, Pescara L. 55.000 — Comm. V. Ambrosetti, Torino, L. 50.000 — Enea Gardini Genova L. 50.000 — Cassa Risparmio di Tolentino, L. 50.000 — Banco Paolo Bertolazzi, Pansula, L. 50.000 — Carlo Piero Bianconcini, duca di Mignano, L. 50.000 — A. Paterno duca di Palazzo (oltre alle lire 72.900 sott. precedentemente), L. 50.000 — Sanconte Giov. Camerini (oltre 100.000 già sottoscr.) L. 50.000 — Ditta Felice Hirschler, lire 50.000 — M. Baer e C., di Vico Baer, L. 50.000 — Latteria di Locate Triulzi (oltre 50.000 già sott. presso il Credito Italiano), L. 50.000 — Ditta Carabelli e Pizzi L. 50.000 — S. E. sen. Alberto Pansa, L. 52.000 — Comm. G. B. Zanardo Roma, L. 50.000 — Soc. An. Manifatture Pellami e Calzature, L. 50.000 — S. E. avv. Edoardo Daneo, L. 50.000 — Soc. Birra Milano, L. 50.000 — Fabbriche Lombarde di Prodotti Chimici (oltre 50.000 sott. presso il Credito Italiano), L. 50.000 — Avv. cap. Raffaele Foderà, Padova, L. 50.000 — Ing. Giuseppe Banfi, L. 35.000 — Officina Meccanica Martesana, L. 30.000 — Cav. Giuseppe Tedeschi, Torino, L. 25.000 — Amici fra i Commercianti del Portofranco, Genova, L. 25.000 — Arturo Pincherle L. 25.000 — Giuseppe Vanossi e C., L. 25.000 — Cav. Cesare Carabelli, L. 20.000 — Coop. Carabelli, L. 20.000 — Coop. Pellizzari, Brescia, L. 20.000 — Casina Savra, Savona, L. 20.000.

La sottoscrizione di L. 100.000 della Ditta Achille Brioschi e C. compresa nella lista precedente è parte della sottoscrizione complessiva di L. 250.000.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Il mio pensiero sul Prestito? Io mi auguro che l'Italia ancora una volta possa offrire del suo patriottismo il mirabile spettacolo che Roma diede all'appello di Lavorio Lavinio, quando « nec triumviri sociipiundy nec scribae referendo sufficerent ».

DON PROSPERO COLONNA
Sindaco di Roma.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Con vivo successo

continuano le repliche dell'interessantissimo dramma *Potere sovrano*, di Maria Corelli. L'efficace interpretazione di un eccezionale complesso di artisti è segnatamente da parte di *Hesperia*, di *Emilio Ghione* e del *Lupi*, e la messa in scena spettacolosa, appropriata e questo lavoro un pubblico non solo fittissimo, ma particolarmente distinto.

*

Programma ultra-comico al Cinema Italia
Serie speciale *Oggi si ride*
Tartufoni - Polin - Germain

A cominciare da oggi è indetta una vera gara al *Cinema Italia* fra irresistibili attori comici francesi. Alla gara partecipano: *Tartufoni* (*Prince*) nella brillantissima commedia: *Tartufoni e la sposa recalcitrante*, ed i famosi comici: *Polin* e *Germain* interpretando una indiavolata *pochade*, nella quale sono diffusa a profusione la scapigliata verve e l'arguto spirito parigino. Il pubblico avrà così agio di trascorrere *un'ora di sana e gioconda allegria*, quella che si sprigiona a getto continuo da questo programma eccezionale, giustamente intitolato: *Oggi si ride*.

Ancora cinque giorni
sarà proiettato "BUFFALO,,

« l'uomo più forte del mondo », che da venerdì vede pienone trionfali a serie riuscite continue al *Cinema-Teatro Vittoria*, dove si svolgono le sue ultime divertenti prodezze.

Domani, Giovedì pei Bambini

ogni bambino accompagnato avrà libero ingresso. Lunedì 5, la grande *première* d'arte: *Amore che uccide*, lavoro straordinario per interpretazione eccezionale di *Leda Gys*.

"La Figlia di Jorio,,
al Cinema Splendor

ha ottenuto anche ieri il più vivo successo. Ammiratissima la contessa Saffo Momo, interprete della protagonista. Oggi e domani ultimi due giorni. E in preparazione *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, protagonista Bonnard.

Il match di Domenica a Torino

Colle consegne della serie di ieri si riprendono le partite per aggiudicarsi la Coppa Federale Piemontese. Domenica si disputerà uno dei più importanti matches della stagione fra le squadre del F. C. Juventus e quella del F. C. Torino. L'interessante partita si svolgerà sul campo di quest'ultimo.

Sull'abburattamento delle farine
e la confezione e vendita del pane

Si rammenta che il 1.o marzo p. v. andranno in vigore le nuove disposizioni sull'abburattamento delle farine e sulla confezione e vendita del pane, che portano le seguenti modifiche alle norme attuali: L'abburattamento delle farine a portare dall'85 al 90 % e il nuovo limite di abburattamento è estesa anche al pane confezionato in case da privati e cotto in forni di loro diretta pertinenza. Anche i prodotti della panetteria, di qualunque genere e forma, debbono essere confezionati con farine abburattate al 90 %. E' ammesso il pane integrale cioè al 100 % sia esso fatto con la farina ovvero direttamente col grano tenero in speciali macchine.

E' assentito il peso minimo del pane che viene portato da 250 a 700 grammi e vien determinata la forma unica a guisa di « pagnotta » (sesta tipo). Le nuove norme avviano inoltre a qualcuno degli inconvenienti verificatisi nell'applicazione delle precedenti, sia per quanto riguarda l'orario di vendita che per quello di lavorazione del pane. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria e ad un tratto uno di essi fu separato, un colpo di rivoltella per intimorire il fuggiasco, il colpo malauguratamente è andato a colpire un fanciullo di 10 anni, certo Ettore Barbieri che giocava per la strada e che ha riportato una ferita al braccio destro.

Il generale Ratcliff

Il generale Ratcliff, delegato inglese al nostro fronte, è partito per la Francia.

Corso di Preparazione militare

Il corso di preparazione militare, che si terrà, dietro invito del Ministero della guerra e di quello dell'istruzione, dalla Società Ginnastica, in unione al R. Istituto di magistero per l'educazione fisica, avrà principio il giorno 5 marzo, e non il 5 aprile, come erroneamente era stato pubblicato. Le lezioni si avvolgeranno in via Magenta, 11, nelle sere di lunedì e venerdì, dalle 20.30 alle 22.30.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Stefano Peretto di Pietro avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dall'Ospedale militare principale. — I funerali del soldato Dragoni Francesco di Domenico avranno pure luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale militare principale. — Quelli del soldato Giovanni Amuri del 89.o fanteria avranno luogo alle ore 16.30 pure di oggi, partendo dall'Ospedale Croce Rossa, via Ormea, N. 44.

Al San Giovanni

Verso le 5 di questa mattina venne accompagnato al San Giovanni il cocchiere pubblico Poggio Angelo, d'anni 58, abitante in corso Antonelli, N. 9, il quale aveva bisogno di assistenza perchè ferito di coltello al fianco sinistro, e per altre lesioni alla guancia sinistra. Il dottor Abularese lo giudicò guaribile in 15 giorni. Il Poggio narrò che il ferimento era avvenuto in piazza Vittorio presso via Vanchiglia e che il feritore è un suo collega di cui ignora il nome col quale aveva avuto un diverbio originato da gelosia di lavoro.

Nel mondo dei ladri

Il signor Silvio Sinori denunciò che dai suoi magazzini, in via del Carmine, erano stati asportati in diverse riprese circa 300 chilogrammi di legname edilizio. Fatte indagini, la refurtiva venne sequestrata presso certi Lavarino Alessio, in via Belleria, 21, Malandrino Martino in via S. Tomaso, 25, e Oddone Paolo, in via Sant'Agostino, n. 5. Costoro furono arrestati e con essi andò pure alle carceri uno dei ladri, a nome Mario Tibaldi.

— Ier l'altro abbiamo dato notizia dell'arresto del borsaiuolo Leonildo Beconcino, sorpreso in flagrante reato. Costui venne in seguito riconosciuto autore del borseggio di una borsetta contenente due anelli d'oro con pietra avvenuto in una vettura tramviaria in danno della signorina Beatrice Quaglia, abitante in via Cibrario, 30.

— Deposito Seconda, abitante in via Madama Cristina, 25, fu derubato di una bicicletta che aveva lasciato momentaneamente abbandonata in detta strada.

L'arresto di un scocciatrice

La Questura ha potuto identificare l'autore del grave ferimento avvenuto domenica sera in persona del carrettiere Antonio Chirio. Costui aveva detto che era un certo Toni, non meglio da lui conosciuto. La squadra mobile venne poi a sapere che la generalità precisa esatta quella di Antonio Garbellino, d'anni 30, la conseguenza questa mattina il brigadiere Gallia, con agenti, si recò in corso Sommeiller, 5, ove l'arrestando era uso dormire su della paglia e, trovatolo, lo tradusse alla Questura.

REATI E PENE

Cave cognem...
(*Tribunale Penale di Torino*)

I Romani spesso portavano una medaglietta sulla quale era scritto il motto: « *Cave canem* », il che voleva dire: guardarsi dal cane, il quale, se pur fedele al suo padrone, è pericoloso per gli altri. E ciò ebbe a sperimentare (ed a quanto risultò da un processo penale in Tribunale) tale Forgia Simone, meccanico ed anche proprietario di un'osteria, del cortile di questa osteria veniva un cane di proprietà di certo Demarzini, e la sera del 14 dicembre u. s. quel cane, più rioltoso del solito, si aggirava in quel cortile, fra gli avventori. Allora il Forgia chiamò il Demarzini perchè ritirasse il suo cane, o forse ciò fece un po' troppo vivacemente e, al dire del Demarzini, con minaccia. Ma certo vi fu enorme sproporzione fra le parole del Forgia e la reazione del proprietario, il quale volevà ad ogni costo difendere la sua bestia. Perchè il Demarzini, afferrata una rivoltella fosse pure un arnese pesante ed irrugginito, nè sparò un colpo nelle gambe del Forgia, fracadolo ad una di esse con una lesione che impiegò più di venti giorni a guarire. Per questo fatto il Demarzini fu rinviato per lesione grave al giudizio del Tribunale, ed ivi fu condannato ad un anno, 4 mesi e giorni 10 di reclusione. Il signor Forgia avrebbe fatto meglio a guardarsi dal cristiano più che dal cane.

Presidente: Marri — P. M.: cav. Barberis — P. C.: avv. Camoletto — Difesa: avv. Nasi — Cancelliere: Scorza.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Malconi. — Ore 20.30: Vita d'artisti, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingr. L. 1.
TEATRO CARIGNANO. — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 20.30: *Mirra e Maria*, commedia in 3 atti di E. Lopez. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia del « Grand Guignol », diretta da Alfredo Salnati. — Ore 20.30: Pensione di famiglia; *Amore ed orrore*. — Ingresso L. 1.
TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'operette Maurizio Parigi. — Ore 20.30: *La signorina del cinematografo*, operetta in 3 atti di C. Lombardi. — Ingresso L. 0.50.
TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tina Rossini). — Ore 20.30: *Le monete fanno ch'è così*. — Ingr. 0.50.
TEATRO GARIBALDI. — Riposo.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
IRIS - CONCERTO VARIETÀ. — P. Castello 15 e 16.

CAMBIO UFFICIALE

Torino, 27 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	78.875
» » » » (1906)	»	78.200
» 3 per cento lordo	»	54.—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—
» » » 1913	»	—
» » » 1914	»	97.97
» » » 1915	»	97.97
» » » 1916	»	98.10
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) L.	»	97.65
» » » » » L.	»	92.45

Obbligazioni

3,50 per cento netto ferrovie Complementari L.	»	—
3 per cento netto ferrovie	»	354.—
Prestito Nazionale (Possibilità 1920) 5 per cento	»	501.—
Buoni Fondiari Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	350.50
» » Romane 3 per cento (nominali)	»	301.—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	410.50
Ferrovie Mediterranee 5 per cento	»	448.—
» » Vittorio Emanuele 3 per cento	»	340.—
» » Novara 5 per cento	»	—
» » di Cuneo 3 per cento	»	—
» » » 5 per cento	»	—
» Trento-Savona-Aosta 3 per cento	»	—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	310.—
» » C D E 3 per cento	»	340.50
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 3 per cento	»	—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Centallo-Moiola	»	—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	297.50
» Prestito sanit. Città di Napoli 5 per cento	»	70.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—
» agricoli di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	417.—
» » » » » 3,75 per cento	»	—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	354.75

Cartelle fondiarie

Rendita 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Banco di Napoli 5 per cento	»	503.—
» » » » 4,50 » »	»	457.13
» » » » 3,50 » »	»	418.75
Credito fondiario B. Patrio di Torino 3,75 per cento	»	405.—
» » » » 3,50 » »	»	425.—
» della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	417.75
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	491.—
» » » » 4 per cento	»	488.50
» » » » 3,50 per cento	»	432.75
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	490.50
» » » » 3,50 per cento	»	440.25

Cambi del 27 Febbraio 1917

Parigi. — Banco: chèque 108.50; versamento 109.50 — Lettera: chèque bianca; versamento bianca.
Londra. — Banco: chèque 25.50; versamento 25.51 — Lettera: chèque bianca; versamento bianca.
Svizzera. — Banco: chèque 150; versamento nulla — Lettera: chèque bianca; versamento bianca.
New York. — Banco: chèque 7.54; versamento 7.55 — Lettera: chèque 7.52; versamento 7.53.
ORO: Banco 128 — Lettera 130.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	26		27	26
Rendita francese 3,50 perpetua	62 75	61 60	Banca Comm. Ital.	466 —	466 —
» 3,50 ammort.	70 25	— —	Banque Nationale	— —	— —
» 3,50 (vecchia)	— —	— —	Credit Lyonnais	1375	1400
Prest. Ital. 5 0/0	87 95	87 85	Comptoir Nat.	1035	1035
» matrimon.	328 50	325 —	Assicurazioni	425	425 —
» Argentino 1886	— —	80 —	Credit Lyonnais	1400	1400 50
» » 1900	82 50	— —	Ferrov. Meridionali	515	— —
» Spagnolo 4 0/0	— —	— —	Ferrov. Ottomane	545	— —
Rend. Italiana 5 0/0	93 40	93 25	Thesaurus	— —	17 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —	De Beers	— —	340 —
» Romane	— —	— —	Terrafma	— —	34 25
» Vittorio Emanuele	— —	80 —	Gerlsdl	96 —	— —
Meridionali	328 —	325 —	Caoutchouc	43	43 25
Mediterranee	— —	— —	Rand-Mines	96 50	96 50
Sicule	— —	— —	Banque de Paris	1400	1400
Cambio sull'Italia	7 15	7 16	Chemins Espagnols	370	370
Londra cheques	25 50	25 51	Chemins Portugais	370	370

LONDRA, 26. — Prestito francese 79 3/8 — Nuovo prestito francese 79 9/16 — Nuovi consolidati 52 1/8 — Fiorentina giapponese 49 1/8 — Rendita turca unificata 51 3/4 — Marconi 9 13/16 — Argentin ferrovia 71 1/2 — Rame contanti 120.

AMSTERDAM, 26. — Cambio su Berlino 41.12 1/2.
MADRID, 26. — Cambio su Parigi 81.10.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 6
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABBONATO intesa rete smercerebbe incarichi di merce per conto Italia; referenze, garanzie primo ordine; disponesi qualunque cauzione. — Scrivere casella N. 2, Unione Pubblicità, Torino. 3310

ABISOGNO sede, uffici, posche loro occasione per uso gli-ufici. — Scrivere casella 98 A, Unione Pubblicità, Torino. 3302

ASSUMI amministrazione case. Competenza, referenze, cauzione. — Scrivere casella 101 S, Unione Pubblicità, Torino. 3305

AVVOCATO anzianissimo, piccola clientela, collaborerebbe ufficio esattoriale, collaborerebbe. — Inviare offerte casella 98 E, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, 4
vendite acquisti, affitti
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.60

CAUSA divisione vendo elegante casa splendida posizione, buon reddito, comodità moderne. — La Centrale, via Roma, 4. c 3431

COMPRASI casa reddito, circa 800 mila. Inutili mediatori. — Offerte casella 119 A, Unione pubblicità, Torino. c 3400

CERCO casa reddito, possibilmente posizione centrale, 100-200 mila. — Scrivere casella 185 V, Unione Pubblicità, Torino. c 30753

VENDO permuto casa con chiesa terreni valore 70,000 — La Centrale, via Roma, 4. c 3430

Domande ed offerte di locali 8
ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.60

AFFITTASI camera ammobiliata distinta; serio persona. — Portinaio, Santa Teresa, 18. c 30208

AFFITTASI primo aprile alloggio signorile sei ambienti, primo piano. — Via Gaudenzio, 10. c 32391

ALLOGGI grandi, piccoli, comodità moderne, qualunque linea tramviaria. — Corso Regina Margherita, 24. 32347

ALLOGGIO ammobigliato grande piccolo terreno fuori Lingotto. — Prezzo, 15 Settembre, 10. 32320

ALLOGGIO famiglia signorilmente ammobiliato e camere (1 letto) elettrica. — Via Orfane, 8, visibile 13 alle 17. 30816

AMMOBILIATI affittasi alloggetto, camera matrimoniale, disimpegni. — Via Nizza, 14. 32335

CERCASI comodo alloggio 10-12 camere pertinenze possibilmente. — Scrivere portinaio via Principe Tommaso, 4. c 3365

GOVERNATIVO quarantaduenne, distintissimo, signorilmente ama, due camere vuote, in famiglia signorile. — « Torinese », posta. c 3349

LOCALE elettrizzato uso magazzino o industria alienziosa. — Via Saccarelli, 24. 30896

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.60

CERCANSI agenti vendita olio, mercati: comincia, Diano. — Castello 57, Oneglia. c 3449

CERCANSI agenti vendita olio d'oliva, esperti medesimi. — Castello 57, Oneglia. c 3108

ESENTATO militare con abbonamento ferroviario intesa presa, ufficio proprio, accetterebbe rappresentanza, viaggio. — Scrivere casella 98 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 32396

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

MOTO Giacchi cambio Trombatore — Via Montanaro, 19. 32321

BICICLETTE Fiat diverse altre marche prezzo interessante. — Via Carlo Alberto, 28. 30250

PNEUMATICI nuovi e rigenerati ottimo stock, cinghie speciali per moto, presso. — Moto Accessori Principe Tommaso, 14 bis. c 3455

SIATE torpedo 12-16 HP., causa nuova. — Via Cavour Valentino, 2. c 3446

STRAORDINARIA occasione vendesi automobile STEYR nuova, torpedo bella quattordici nuova. — Scrivere chiamo al N. Unione Pubblicità, Torino. c 3444

TORPEDO Diatto 12-16 come nuovo vendo. — Via Rossini, 20. c 3447

ACCESSORI per
Automobili e Velocipedi
BENZINA - OLIO - PNEUMATICI
FABBRI e GABBIANI e C. - Corso Re Umberto, 1.

COMPERA AL MASSIMO
spillilli, perle, orologeria, argenteria, pelliccie, argenteria. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, primo Telef. int. 408.

CAMBIO A VISTA
Rendita 3 1/2 %
presso Banco Ferraris Federico
TORINO - Via Roma, 20 - TORINO

VERME SOLITARIO,
anche tricocefali, ecc. Guarigione certa, presto e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
Il meraviglioso del Medico da oltre 30 anni.
— Opuscolo e consulenza, gratis, a richiesta. —
Unico per bambini L. 2.— per adulti L. 4.50
Vendesi in tutte le Farmacie. —

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Bernardello - Dott. O. E. Monteverdi
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Ufficio in Torino, Corso Re Umberto, 27 dalle ore 10 alle 11 — Via XX Settembre, 4, dalle 15 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Bogino), giorni feriali (dalle 10-12); giorni festivi 10-12
Telefono 37-03.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIATARINO, via Andrea Doria, 11, ore 13 a 2.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cure radicali e lesse conseguenze
Ambulatorio gratuito — Via Principe Amedeo, 13, p. 1.o
Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure specialità. Ambulatorio, 13, ore 13-15 19-21.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose
(indicatori di « 606 »)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — festivi 10-12 — feriali 9-11
Corso Monviso d'Acaja, 28 — TORINO
Visite specialmente per operai.

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione sicura con cui giornali CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'oro Esposiz. d'Igiene Società Roma 1912, Parigi 1908.
Cura completa L. 12. Per posta raccom. L. 13.50. Opuscoli e Consulti gratis.
Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29, ROMA.
TORINO: Schiappar

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag

Zurigo, 27, notte.

Si ha da Berlino: Al Reichstag assistono alla seduta il Consiglio federale, il Cancelliere dell'Impero e i segretari di Stato ed i ministri. Si riprende la discussione in prima lettura del bilancio. Il Cancelliere Bethmann Hollweg comincia col rilevare che mentre i soldati tedeschi stanno nella furia del fuoco e i sottomarini incrociano sprizzando la morte, nel paese si lavora soltanto a produrre cannoni, munizioni e viveri. Tra la lotta per la vita e per la morte e per l'avvenire dell'Impero, giunta ad una estrema violenza, una sola questione si impone, dominando ogni problema politico interno ed estero: combattere e vincere. Ricorda l'approvazione dei crediti di guerra che dimostra la risoluzione di combattere sino a che i nemici siano disposti alla pace.

Indi il Cancelliere continua: «Su come debba essere questa pace molto è stato scritto nei giornali e molto si è parlato nelle assemblee, dopo che fu cominciata la discussione sugli scopi della guerra. Anche nella Camera dei deputati prussiana fu discusso di recente ampiamente se e quali conquiste territoriali e quali altre garanzie debba recarci la pace. Per quanto questi problemi siano decisivi riguardo al nostro avvenire e per quanto, in conseguenza, agitino con piena ragione gli animi, ritengo prematuro partecipare, per parte mia, a tale discussione. Non sarebbe proficuo fare al mio posto promesse in precedenza e formulare condizioni nei particolari. Ciò che potevo dire sulle direttive e sugli scopi delle nostre condizioni lo dissi ripetutamente. Intendiamo di por fine alla guerra con una pace durevole, che ci garantisca il risarcimento per tutti i torti sofferti e assicuri l'esistenza e l'avvenire di una forte Germania. Questo è nostro scopo, né più né meno.

Il Cancelliere passa a parlare della politica interna, sui cui grandi problemi c'è divergenza di idee circa sugli scopi della guerra. Un nuovo orientamento? Non è una bella parola che egli adopera oggi per la prima volta; sono desta la falsa impressione che sia nell'arbitrio del Governo di procedere o meno ad un nuovo orientamento. Noi oggi vi è un'epoca nuova con un popolo rinnovato: l'una e l'altro creati dalla poderosa guerra. La nazione così scossa nelle sue intime fibre rinasci, con le sue energie, a vincere pericoli estremi e non si lascia stornare dalla sua via da programmi di partito di destra o di sinistra.

La campagna contro Bethmann Hollweg

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 27, notte.

La stampa germanica si occupa oggi della radunanza tenuta domenica scorsa all'*Hôtel Adlon* per rovesciare Bethmann Hollweg dal potere. I risultati della radunanza sono tenuti segreti. Tuttavia, secondo quanto dicono alcuni giornali, la maggioranza avrebbe respinto la proposta che mirava a dare immediatamente l'assalto a Bethmann Hollweg. Il deputato conservatore Westarp pubblica una lettera sulla *Kreuz Zeitung* nella quale dichiara di non aver partecipato al convegno. Egli dice che il 14 febbraio scrisse una lettera ai promotori che lo avevano invitato alla riunione, lettera nella quale dichiarava che il partito conservatore era discorde sulla politica estera del Cancelliere dell'impero ma che credeva non fosse compito dei conservatori propugnare l'allontanamento del Cancelliere proprio in questa epoca e che perciò non poteva aderire all'invito fattogli. Anche il deputato Schiefer comunica di non aver partecipato alla radunanza. Così la conventicole agraria prussiana conservatrice diminuisce di importanza come diminuiscono di importanza le decisioni prese che si ignorano. Tuttavia, alcuni giornali tedeschi scorgono in quella radunanza sintomi pericolosi. Il *Vorwaerts* ricorda sovratutto che questo convegno è stato preceduto dalla distribuzione di un foglietto volante nel quale il Cancelliere dell'impero era attaccato aspramente. Vi si diceva fra l'altro: «Siamo giunti al punto estremo. Il Governo ha fallito nella tutela dei diritti dell'impero di fronte ed un Parlamento avido di potere. Solo i conservatori, i fedeli e sperimentati sostenitori del trono proteggono questi diritti pienamente. Le cose non vanno meglio nell'interno. Tanto l'internazionale dorata quanto la rossa erano considerati il massimo pericolo per l'avvenire della Germania. Ora il Cancelliere dell'impero le ha aiutate tutte e due per dare la scalata al potere. Ebrei e socialisti reggono oggi in Germania. Le famiglie degli ufficiali e dei funzionari, tutti quelli che nella città e nella campagna servono i sentimenti nazionali nel senso veramente prussiano, queste famiglie i cui antenati da molti secoli lottarono sui campi di battaglia per vincere e difendere il Re di Prussia sono ora messe in disparte. Animo in sacra collera, esse strisciano i pugni e i denti perchè vorrebbero saltare alla gola del Cancelliere dell'impero, il corruttore del popolo. Ma tutto in questo mondo ha una fine, anche la massima pazienza. Prima che il popolo tedesco vada in rovina deve rimanere per tutte le terre tedesche un grido: «Abbasso questo Cancelliere!». E la lavata di scudi contro Bethmann Hollweg non è limitata al partito conservatore. Anche i progressisti, sinora favorevoli al Cancelliere dell'Impero incominciano a criticare aspramente la sua politica interna. Come il deputato Muller nel recente convegno del Comitato centrale del partito progressista manifestò la sua delusione e quella delle Sinistre per le mancate promesse del Governo intorno al nuovo orientamento politico, così molti altri deputati dello stesso partito rilevano che il contegno di Bethmann Hollweg nei problemi di politica interna prussiana ha destato la massima sfiducia. Il signor Bethmann Hollweg fa una politica ambigua, segue così due diverse direttive, una come Cancelliere, l'altra come primo ministro prussiano. Egli non trova naturalmente un difensore ardente nel conte Reventlow che scrive oggi nella *Deutsche Tages Zeitung* un articolo contro di lui e contro Tirza. Si fa pigliare specialmente con questo ultimo sovratutto per il suo recente discorso. Lo scrittore dice che Tirza parla di pace ma per giù nel tono di Scheidemann, vale a dire di una pace inaccettabile per le Potenze centrali. Il conte Reventlow si lamenta inoltre anche perchè la *N. A. Zeitung*, organo della Cancelleria, ha difeso il conte Tirza dagli attacchi che gli furono mossi alla Camera prussiana in seguito al suo discorso. Anche Reventlow, naturalmente, si augura la cacciata dal potere del Cancelliere. Bethmann Hollweg è difeso invece dai giornali socialisti e liberali. Così, il *Vorwaerts* scrive che la riunione dell'Adlon, organizzata dalla fronda, è molto istruttiva. «Bethmann Hollweg — dice il giornale — ha aderito ai desideri dei pangermanisti, ha concesso la guerra dei sottomarini ma così lungi dal perdonare al peccatore pentito cercano nuovi mezzi per attaccarlo e abbatterlo. La ragione si è che ai conservatori non è più sufficiente che si cada alla loro volontà ma essi vogliono essere obbediti, vogliono un Cancelliere che non abbia fatto delle promesse di nuovi orientamenti, di riforme elettorali; non vogliono una politica sovversiva, ma vogliono rinvigorire la potenza e la posizione dei circoli che stanno alle loro spalle. Ma quando la guerra sarà giunta alla fine, le correnti sociali democratiche arginate con tanta fatica proromperanno con forza enorme». Anche il *Berliner Tageblatt* deplora l'atteggiamento degli oppositori del Cancelliere, sovratutto perchè non hanno neppure il coraggio di combatterlo alla chiara luce del sole. Non è questo, dice il giornale liberale, l'atteggiamento dell'opposizione di un paese forte poichè essa ricorre alle conventicole segrete per organizzare una campagna contro il Cancelliere dell'impero.

Dichiarazioni di Tisza sul compromesso austro-tedesco

Zurigo, 27, notte.

Si ha da Budapest che alla Camera dei deputati, Caroly e Appony interpellarono il presidente del Consiglio conte Tisza sul compromesso con l'Austria e sui negoziati commerciali e politici con la Germania. Il presidente del Consiglio rispose: «che i Governi dell'Austria e dell'Ungheria sono già pervenuti ad un accordo su tutte le questioni principali e perciò possono iniziare i negoziati con la Germania. I Governi interessati non possono fare simili dichiarazioni circa il contenuto dell'accordo perchè dovrebbero esporre particolari che rivelerebbero la loro carte all'estero. Nei negoziati con l'estero si dovrà procedere in base agli accordi presi reciprocamente in modo da ottenere concessioni. Quanto ai rigardi parlamentari è la Camera e se non l'attuale quella che sarà eletta dopo la guerra, che dovrà decidere. La discussione su tutte le questioni va perciò rinviata ad epoca futura, dato che il sopraggiungere di nuova circostanze può consigliare un diverso modo di procedere». La Camera prese atto di tale dichiarazione.

La politica di conquista del Giappone in Cina accende i fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La stampa tedesca esamina oggi le difficoltà che potrebbe incontrare Wilson se si decidesse alla guerra. I giornali ritengono che il popolo americano è contrario ad un conflitto armato colle Potenze centrali, e affermano che Wilson, specialmente dopo la mancata adesione dei paesi neutri alla sua proposta, sia diventato più cauto nello svolgere la sua attività politica. La stampa tedesca scrive poi che i preparativi militari dell'America alla probabilità di un urto contro la Germania, sono dovuti al desiderio di essere preparati contro il Giappone. Che l'America ed il Giappone debbano prima o poi venire a conflitto è un tema che viene discusso e sfruttato da qual che settimana dalla stampa dell'Intesa. Partecipano ora a questa campagna anche i giornali ufficiali. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il giornale della Cancelleria, pubblica un documento il quale è capitato non si sa come nelle mani dei tedeschi. La pubblicazione tende a far credere che il Giappone, mediante una fitta rete di intrighi ed astuzie, si prepari a fare una politica di conquista in Cina. Mentre le Potenze europee stanno combattendo la partita finale, il Giappone farà un supremo sforzo per trarre utile dalla liquidazione finale, assicurandosi la dominazione della Cina. Naturalmente questa pubblicazione e questi commenti non tendono ad altro che a suscitare diffidenza (tra gli Alleati, e a confortare i tedeschi, ogni giorno depressi non solo per la situazione internazionale, ma anche per le nuove complicazioni interne.

La protesta degli avvocati greci contro le misure dell'Intesa

Atene, 27, notte.

La Curia di Atene, rappresentante l'Ordine degli avvocati di tutta la Grecia, ha diretto ai Sovrani ed al Governo dell'Intesa una protesta contro la continuazione delle misure coercitive ed il blocco, dicendo che, avendo la missione di parlare a favore del diritto, si sente autorizzata ad esprimere il sentimento popolare sulla situazione creata dal blocco delle Potenze dell'Intesa ed a fare appello alla loro giustizia ed equità. Fintanto inoltre che nessuna ragione di diritto e di fatto giustifichi il rigoroso misure che vengono inflitte al paese il quale, con l'approvazione delle Potenze alleate, vuole rimanere neutrale e fedele al Re ed alla sua costituzione, condannando i sediziosi che, col pretesto di rendere servigi alle Potenze dell'Intesa e mettendosi al riparo della loro forza, hanno attentato contro l'ordine pubblico e l'unità nazionale, suscitando una diffidenza ingiustificabile contro il Governo ed il popolo greco. La Grecia si è assunta un impegno d'onore che intendiamo e manterrà lealmente. Il popolo è fermamente convinto che la continuazione delle misure di coercizione che aggravano la calamità e la carestia, trascenderebbero nella nazione che esalta e stabilisce un'azione di fiducia con le Potenze dell'Intesa, una profonda impressione di estrema ingiustizia.

(Stefani).

Il saluto del Prefetto di Bordeaux al capitano dell'"Orleans"

Bordeaux, 27, notte.

La popolazione di Bordeaux ha fatto una calorosa accoglienza all'equipaggio del piroscafo «Orleans» che il capitano Tucher ha dichiarato al prefetto, il quale gli dava il benvenuto, che preferiva essere nella zona di blocco che affrontare quella imponente manifestazione che lo confondeva. L'«Orleans» accolto alle 11 innanzi al suo folla enorme. Il prefetto Ducasu, il sindaco Gruet e numerose personalità aspettano che sia gettata la passerella per salire a bordo del piroscafo. Quando la manovra è terminata, il capitano Tucher, circondato dal console degli Stati Uniti a Bordeaux, Buckling, e dal direttore fondatore dell'Heraldo Dodero, riceve i visitatori. Il prefetto gli dà il benvenuto aggiungendo: «Il vostro arrivo coraggioso ha una portata che non sfugge ad alcuno, poichè con voi gli Stati Uniti si levano contro il supremo attentato dei nostri nemici. Certo non crediamo che la Germania rispettandovi venga infine ad inchinarsi dinanzi alla legge morale. Nel suo culto esclusivo della forza materiale, la Germania ha creduto probabilmente ad una forza superiore, ma col vostro gesto elegante e degno della vostra cavalleresca nazione, avete inflitto una disfatta ai barbari moderni. Vi salutiamo con entusiasmo, probabilmente pari a quello dei vostri antenati, quando i francesi attraversarono i mari per aiutarli a conquistare la loro indipendenza».

Il capitano Tucher si scusò di non poter riconoscere personalmente perchè parlava troppo difficilmente il francese. Dodero ha tradotto i suoi sentimenti. Si è poscia formato un corteo che si è recato al palazzo del Municipio, dove ha avuto luogo una colazione. Lungo tutto il percorso una folla considerevole ha rinnovato dimostrazioni entusiastiche di simpatia verso l'equipaggio dell'«Orleans», al quale ha offerto fiori, mentre la popolazione cantava la «Marsigliese».

Il naviglio assegnato all'Italia in base agli accordi di Londra

Roma, 27, notte.

Il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari comunica: «I recenti accordi internazionali conclusi a Londra, ai primi del corrente mese, con l'intervento dei sottosegretari di Stato Ancona e Dall'Olio, hanno già avuto in parte esecuzione. Sono stati infatti assegnati al Governo italiano in più del naviglio a sua disposizione al 31 gennaio scorso, tanto navi da carico in servizio permanente per un complesso di 140 mila tonnellate di capacità di stiva in peso morto. Altrettante navi di eguale capacità sono state assegnate all'Italia per determinati viaggi consecutivi. Ulteriori assegnazioni sono in corso, intanto sono state prese disposizioni perchè i notevoli aumenti di tonnellaggi abbiano la loro influenza sui rifornimenti del nostro territorio».

(Stefani).

Una Nota ufficiosa sui successi delle nostre truppe in Macedonia

Roma, 27, sera.

Un comunicato dell'Agenzia tedesca Wolf relativo ai combattimenti del 12 e 13 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia insiste ripetutamente sul puerile motivo, già sfruttato dalla stampa alemanna, del grave timore che si nutrirebbe in Italia per un'offensiva tedesca. Smentisce poi il bollettino dell'esercito d'Oriente nel quale si osserva che le posizioni, perdute il giorno 12 febbraio, furono nel loro insieme riconquistate il 13 e 14, ed afferma invece che un debole contrattacco, tentato dagli italiani il 13, fallì completamente. Conclude asserendo che le posizioni sono tutte ed interamente in mano dei tedeschi. Questo allo scioco motivo del timore italiano per una offensiva tedesca è ormai storico che, mentre alla dichiarazione di guerra lanciata dalla Romania all'Austria, la Germania rispose intimando immediatamente guerra alla Romania, alla dichiarazione di guerra fatta dall'Italia all'Austria nel maggio del '15 la Germania stette queta. Fu l'Italia che il 27 agosto 1916 ruppe ogni indugio e dichiarò guerra alla Germania. Circa gli avvenimenti militari dal 12 al 14 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia sta anche il fatto che alla sera del 12 febbraio le truppe tedesche, dopo improvviso e violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitragliatrici, coadiuvato da lancio di bombe incendiarie ed asfissianti e di liquidi infiammanti e da altri simili ignobili mezzi di guerra, riuscirono ad occupare un tratto di circa 200 metri di nostri trinceramenti. Nella giornata del 13, come ha annunciato il comunicato del 13 dell'esercito d'Oriente, le nostre truppe, con vigoroso contrattacco, riconquistarono nel loro intimo le perdute posizioni tranne un breve tratto di trinceramento che, completamente sconvolto, distrutto ed incendiato dal fuoco nemico, non si ritenne opportuno di ricuperare. Il buon successo delle nostre truppe fu riaffermato in un violento contrattacco che i tedeschi sferrarono nel pomeriggio del 14 e che fu nettamente ributtato con gravissima perdita degli assalitori. Questa la verità dei fatti, che a una decina di giorni di distanza, e tanto al solisare, non si sa se per ambizione di qualche Comando in sott'ordine o per malafede del Comando tedesco che tiene a glorificare il primo urto con le nostre truppe pur così male riuscito per esse.

(Stefani).

Sul fronte russo-romeno

Attacchi nemici respinti

Pietrogrado, 27, notte.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione di Smorgon, il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti ed emise durante sette ore ondate di gas. Sul fronte romeno fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori. Sul fronte del Caucaso un attacco turco contro nostri elementi a nord della strada di Sinas fu respinto dal nostro fuoco e da un contrattacco. Il nostro pilota sottotenente Elimow attaccò tre volte un aeroplano tedesco che si era mostrato al disopra di Dvinsk e lo costrinse ad atterrare nelle sue posizioni.

Jassy, 27, notte

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Alla frontiera nord-ovest della Moldavia respingemmo potenti ricognizioni nemiche che subirono perdite. Nella regione montuosa bombardamento reciproco. Sul Sereth bombardamento di trincee nemiche. Disperdemmo truppe di colonne di rifornimento.

Dalla Somme alla Mosa

Successo inglese ammesso dal comunicato tedesco

Basilea, 27, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: Una delle numerose offensive inglesi contro il nostro fronte tra Ypres e la Somme giunse a penetrare nelle nostre trincee. Il nemico che era penetrato nelle nostre trincee ad est di Arras fu respinto con un contrattacco. Il duello di artiglieria sorpassò l'abituale violenza soltanto in alcuni settori. Fronte orientale: La temperatura essendosi mitigata l'attività combattiva su parecchi settori fu più viva che negli ultimi tempi.

L'on. Bissolati a Londra

Londra, 27, notte

L'on. Bissolati ha iniziato stamane la serie delle visite e dei colloqui con personalità politiche, che lo hanno occupato l'intera giornata. Nel pomeriggio ha visitato la Camera di commercio italiana informandosi del suo funzionamento ed interessandosi alle proposte per estenderne l'internazionalizzazione di azione. Bissolati conferirà domani con Lloyd George.

(Stefani).

La ripresa della Duma

Pietrogrado, 27, notte.

La Duma e il Consiglio dell'Impero ripresero la sessione.

(Ag. Stefani).

Impressioni sul grande successo del nuovo Prestito inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte.

La dichiarazione fatta da Bonar Law alla Camera dei Comuni che la sottoscrizione del prestito di guerra si è elevata ad oltre venticinque miliardi in contanti fa prodotto in paese una gradita sorpresa e una sincera soddisfazione. La cifra di 25 milioni di sterline in contanti annunciata la settimana scorsa sembrava già stupefacente. Ora il miliardo di sterline è sorpassato indipendentemente dalle conversioni dai due prestiti di guerra precedenti e dai buoni dello scacchiere a lunga scadenza. La cifra delle conversioni non è ancora conosciuta. Sembra però che la massima parte del prestito al 4 e mezzo per cento sia convertita; il totale di tale prestito ammonta a 16 miliardi. A questo occorre aggiungere sei miliardi di buoni dello scacchiere già sottoscritti. Nei circoli finanziari non si ritiene impossibile che il totale del prestito sorpassi i due miliardi di sterline. I giornali commentano con grande soddisfazione le cifre esposte da Bonar Law e fanno rilevare che il numero dei sottoscrittori per somme da una sterlina in su, che ascende a cinque milioni e cinquecentomila circa, rivela l'efficacia della propaganda del Governo, la meravigliosa collaborazione delle classi popolari e la volontà incrollabile di tutti di sopportare qualsiasi sacrificio pur di avere la vittoria. E' inoltre buon indizio la natura finanziaria di questa grande operazione statale, poichè il successo del prestito è dovuto a sottoscrizioni reali e dimostra la ricchezza del paese attestando che l'incasso non è dovuto ad artifici di circolazione, ma a trasformazione effettiva del risparmio liquido dei cittadini in titoli dello Stato. La *Morning Post* dice che, per quanto debba ammirare il risultato di questo grande sforzo nazionale, altri doveri incombono immediatamente a tutti i cittadini: occorre sopratutto la volontà di risparmiare e seguire economia, ogni sacrificio da ulteriori sacrifici.

Vice M. P.

Un progetto di legge per la emancipazione giuridica della donna

Roma, 27, notte.

Nella seduta di oggi il ministro guardasigilli on. Sacchi ha presentato alla Camera un progetto di legge recante «disposizioni relative alla capacità giuridica della donna», il quale mira all'abrogazione di tutte le norme per cui nel campo del diritto civile è commerciale la capacità è ora diminuita. Esso comprende due parti: la prima riguarda l'abolizione dell'autorizzazione maritale e la seconda importa la parificazione dei due sessi nell'esercizio delle funzioni tutelari. E' questo il primo progetto, d'iniziativa ministeriale che venga presentato in materia. Per quanto si attiene all'abolizione dell'istituto dell'autorizzazione maritale, cinque proposte di legge erano state sinora presentate alla Camera, tutte però d'iniziativa parlamentare. L'ultima svolta dall'on. Sandrini nel dicembre 1915 e, prevista adesione dell'attuale Ministro della giustizia, presa in considerazione dalla Camera, si trova pendente dinanzi a questa. Tuttavia ha creduto il guardasigilli di presentare una nuova proposta, perchè abbia modo il Parlamento di pronunziarsi sopra un progetto il quale ha un più largo ed esauriente contenuto.

La proposta è accompagnata da una larga relazione che, illustrandone i precedenti storici e parlamentari, pone in evidenza come la ammissione nel nostro Codice dell'istituto dell'autorizzazione maritale e non tempo abbia incontrato opposizioni vivissime nel Parlamento; come siffatto istituto, che non ha un necessario rapporto con le bene intese esigenze della famiglia, (per cui fu questa al merito è dovuta una posizione prominente), abbia dato e fatiora dia luogo a frequentissime liti, e nelle altre legislazioni europee, non tranne quella salva che nel Codice napoleonico ed in qualche altro che fu su di esso modellato, mentre d'altronde non fu mai alcuna logica giustificazione la quasi assoluta incapacità della donna all'esercizio degli uffici tutelari. La riforma, secondo il ministro proponente, mentre non nuocerà allo svolgersi della vita della famiglia, ove in ispecie e il suo nome, toglie una non giusta disuguaglianza di naturale incapacità e di successione della donna rispetto all'uomo. La proposta del ministro Sacchi trova riscontro in altre non meno importanti riforme che Stati nostri alleati, come l'Inghilterra, vanno preparando per l'emancipazione giuridica della donna, quasi a riconoscimento della alle benemerenze che, in occasione della guerra, essa ha saputo acquistarsi.

(Stefani).

Una linea libera di navigazione tra l'Italia e l'America

Milano, 27, notte.

In un colloquio avvenuto tra il ministro Arlotta, l'ambasciatore americano e l'addetto sir Nelson Page e una speciale Delegazione delle Camere di commercio per risolvere le difficoltà della navigazione commerciale tra l'Italia e l'America, si è raggiunta una intesa in seguito alla quale si è stabilito di noleggiare e acquistare dal naviglio neutrale bastimenti per la importazione di merci americane in Italia e la esportazione di prodotti italiani in America. Il ministro Arlotta si è impegnato a dare le massime facilitazioni a questa iniziativa, specialmente nei nostri porti di sbarco. L'ambasciatore americano a sua volta ha sollecitato dal Governo di Washington la maggiore cooperazione, mentre le Camere di commercio ed i Sindacati americani hanno assicurato il loro concorso. Perciò la Camera americana di commercio per l'Italia che siede a Milano, ha stabilito di invitare i grandi spedizionieri italiani a riunirsi in consorzio per l'esercizio di una libera linea di navigazione, alla costituzione della quale hanno già aderito, parecchi esportatori americani, linea che assicura lacerti liberi la disponibilità del tonnellaggio italiano servirà ad assicurare lo scambio italo-americano. Gli esportatori e importatori con l'America dovranno sollecitamente dichiarare alla Camera americana il fabbisogno mensile del loro tonnellaggio.

La vigilanza nei nostri porti

Roma, 27, notte.

Il Ministero della Marina (Ufficio del Capo di Stato Maggiore) ha impartito alle Capitanerie di porto alcune istruzioni per la vigilanza delle persone e degli equipaggi delle navi che approdano nei nostri porti, onde evitare il pericolo di spionaggio e di attentati contro importanti opere e stabilimenti interessanti la difesa e la potenza nazionale. Mentre trovasi in corso di conclusione un accordo coi Governi alleati per dettare in tale materia regole uniformi da applicarsi nei rispettivi porti, si dispone che ogni Capitaneria di porto emani un'ordinanza colla quale si proibisca a qualunque straniero di scendere a terra nei porti dei rispettivi compartimenti, qualora non sia provvisto, se passeggero, di regolare passaporto, e se inscritto dell'equipaggio, di tessera di riconoscimento con fotografia, od altro documento munito di tutti gli elementi occorrenti per l'identificazione. A tale divieto saranno soltanto fatte quelle eccezioni che, di volta in volta, la Commissione militare di visita delle navi riconoscerà giustificate da gravi motivi. Gli uffici di P. S. e le Autorità marittime dovranno tenere presente che lo sbarco temporaneo dell'equipaggio deve dipendere da misure relative alle operazioni di carico e scarico delle navi ed avere, in ogni modo, immediata relazione colle esigenze di bordo, sicchè, conseguentemente le permanenza a terra deve durare soltanto il tempo strettamente necessario per il compimento delle operazioni che hanno motivato lo sbarco. Inoltre le dette persone appena sbarcate devono rendere la dichiarazione di soggiorno. Per evitare poi che la relativa ricevuta possano essere portate all'estero, cedute ad altri ed utilizzate per scopi illeciti, le Autorità di P. S. dei porti terranno esatta nota del numero di esse, rendendo responsabili i comandanti dei legni della restituzione di tutte le ricevute all'atto della partenza.

Nuove norme sulla fabbricazione e la vendita del pane

Roma, 27, sera.

Il commissario generale per i consumi, on. Canepa, ha diretto una circolare ai prefetti del Regno, in cui si illustrano i nuovi provvedimenti per la fabbricazione e la vendita del pane, e si danno norme precise per la loro esatta applicazione. L'on. Canepa invita i prefetti a domandare ai varii Comuni delle rispettive provincie l'adozione di un peso unico, naturalmente anche maggiore del minimo stabilito, tenuto conto degli usi locali prevalenti, e che desse rimanga una regola, in modo che un quintale di farina dia una resa non inferiore di 130 e non superiore ai 135 chilogrammi. Per quanto riguarda l'orario di vendita, il commissario dei consumi avverte che nei piccoli centri basterà che resti aperto, oltre l'ora fissata, un solo esercizio; nelle città più grandi potrà procedersi ad una acconcia ripartizione nei quartieri, in modo da lasciare aperto un forno ogni 10 mila abitanti. Tali autorizzazioni debbono essere concesse a turno, possibilmente settimanale, in modo da evitare gelosia e possibilità di spiacevole concorrenza, qualora non si possano edibire all'uopo spacci di Enti autonomi dei consumi o aziende annonarie, ecc. L'orario potrà essere protratto fino alle 20. I prefetti avranno cura perchè sia esercitata la più rigorosa sorveglianza e che il pane in detti esercizi somministrato sia esclusivamente raffermo.

Per quanto concerne le risorse dell'orario di lavorazione, ad evitare procedure lunghe e complicate prescritte dalle precedenti disposizioni, il prefetto è autorizzato, sempre sentita la locale Commissione consultiva dei consumi, di protrarre l'orario di lavorazione del pane ai panifici che il 13 dicembre facevano uso della doppia squadra. L'on. Canepa raccomanda ocultata parsimonia nel concedere deroghe per imprescindibili ragioni di pubblica utilità. Di tale facoltà dovranno i prefetti far uso soltanto in casi gravi ed urgenti opportunamente vagliati e controllati dagli ispettori compartimentali dei consumi. La circolare richiama l'attenzione sul decreto per l'abburattamento della farina, e osserva essere necessario che con opportuna propaganda, a mezzo sopratutto della stampa locale, il pubblico sia immediatamente della necessità delle disposizioni adottate e del bisogno di osservarle rigorosamente, in modo da non porre il Governo nella necessità di dover prendere provvedimenti anche più restrittivi. I prefetti dovranno indagare perchè non si tenti con facili frodi di sfuggire le disposizioni prese e reprimerne qualsiasi tentativo.

Per gli studenti della classe 1898

Roma, 27, notte.

Alla sua interrogazione a favore dei giovani studenti della classe del 1898, l'on. Sodoini ha ricevuto questa risposta dal sottosegretario alla Guerra, generale Albert: «On. signor deputato. Mi dispiace vivamente di dover partecipare a V. S. O. che, in dipendenza delle esigenze militari che hanno resa necessaria la chiamata alle armi delle reclute della classe del 1898, resterà speciale concessione per ragioni di studi e di esami è stata possibile fare agli studenti appartenenti alle classi predette. Si è soltanto potuto disporre, come risulta dal manifesto già pubblicato, che quelli dei detti studenti i quali, possedendone i requisiti morali e di studio prescritti, chiedono l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento, da iniziarsi il 16 aprile prossimo venturo, dovranno essere inscritti in congedo provvisorio sino a tale data. In tal modo i predetti studenti vengono indirettamente favoriti potendo dare i propri esami prima della loro venuta alle armi. Con ossequi».

I nuovi programmi didattici

Roma, 27, notte.

Il comm. Fiorini, direttore generale dell'istruzione media, e gli ispettori centrali delle scuole medie e normali hanno presentato al ministro della P. I., on. Rubini, i nuovi programmi didattici per tutti gli istituti di istruzione media, lavoro complesso ed organico, a cui l'ispettorato attende da non breve tempo e con ogni studio. Il ministro sottoporrà immediatamente i nuovi programmi all'esame della Giunta del Consiglio superiore e poi li farà conoscere agli insegnanti ed al pubblico prima d'introdurli nelle scuole: ciò che avverrà gradatamente e in modo da dare il tempo per preparare i libri di testo necessari.

Tragedia passionale a Fornovo Taro

Parma, 27, notte.

Il sottotenente del 7.o fanteria, Mendici Alfredo, aveva preso alloggio insieme ad una sua amante, tale Berta Broidi, da Modena, all'Albergo Croce Bianca, di Fornovo Taro. Dalla camera occupata dai due si udirono delle detonazioni di rivoltella. L'ufficiale dopo aver tirato un colpo all'amante si era a sua volta ucciso. La Broidi rimaneva ferita gravemente.

NOTE D'ARTE

Teatro Alfieri

Il «Grand Guignol» di Alfredo Sainati ha messo alla luce ieri sera le due prime novità: una drammatica, l'altra comica, anzi, «commedia comicissima», come annunziava l'avviso teatrale.

La novità drammatica: *Pensione di famiglia*, dei signori Palau e Martaud, è una delle solite produzioni di ricerca del terrore. Due coniugi, proprietari di una pensione, trovandosi in cattive acque, hanno ammazzato l'unico pensionante che loro rimanesse: un uomo danaroso, solo, senza parenti. L'hanno ammazzato con un colpo di martello sulla testa e l'hanno seppellito nel giardino della loro casa. Questa è la scena terrifica nell'antefatto: ma ritorna nel «fatto» dalla scena che gli autori offrono al pubblico avido di terrore, perchè i due coniugi, diventati ricchi e fatta prospera di denzianti la loro pensione, si sentono ritornare ad ogni tratto la paura e il rimorso del delitto, specialmente per opera di uno strano pensionante, che si diletta di narrare delle storie terribili. Ma è una novità comica che ha delle attinte sopravvivenze col morto che è seppellito in giardino. Voi v'immaginate che questo strano personaggio sia qualcuno che cerchi di suscitare nei due colpevoli il rimorso per farne prorompere poi la confessione e vendicare l'ucciso. I due autori del cosidetto dramma sperano invece la vostra immaginazione, perchè l'uomo strano e misterioso è lo stesso che fu ucciso e sepolto, o, per dir meglio, che non fu ucciso e si disseppellì con le sue proprie mani, e ritornò alla vita per tormentare i due assassini, per torturare con la paura e col terrore lui e per spingere alla fine lui a disarsi, una rivoltellata alla tempia. La quale rivoltellata uccide questa volta sul serio e chiude i due atti del dramma. Il pubblico, che ha seguito questa storia, che ha delle manipolazioni terrificanti tutte il grottesco e il puerile, applaude ed è contento. Brato lui. Il «Grand Guignol» serve a far passare sotto il suo manicchio anche le costruzioni più strampalate, e a far applaudire Alfredo Sainati quando balbetta sotto lo stimolo della paura e Bella Starace quando smania sotto gli incubi del terrore.

Dopo di che l'uditorio è invitato al riso. La seconda novità, «commedia comicissima», è intitolata: *Onore al merito*. E' chiamata anche «arte satirica». Veramente non è superlativa per comicità. Una volta questa specie di farsa scenica si chiamava modestamente farsa: e talora qualche canocchiale più indagatore si permetteva di aggiungere: «farsa tutta da ridere»: e si rideva ancora in realtà. Ora la facoltà comica di questo *Onore al merito* è ridotta ai minimi termini. Si tratta di un negoziante di calze elastiche per vene varicose, che è decorato per sbaglio della Croce della Legion d'onore. L'annuncio che egli legge sui giornali lo fa svenire di gioia: ma poco dopo un incaricato del ministro gli comunica l'equivoco. Il neo-decorato per sbaglio protesta e svolge una serie di piccole sue osservazioni, che vorrebbero essere umoristiche e satiriche. L'intenzione è anche qui ben lontana dal risultato. Ma Alfredo Sainati, che rappresenta il negoziante di calze elastiche, si fa applaudire. E così anche la novità comica arriva felicemente alla fine. Il «Grand Guignol» non stanca troppo.

G. I.

Fuoco Giovanni, gerente.

Dopo breve malattia, spirava oggi in Firenze

EMILIA MARIANI

la chiara scrittrice che tutta la generosa vita consacrò alla scuola e alla difesa nei diritti della donna.

Il *Comitato «Pro voto donne»* di Torino, che L'ebbe per molti anni attivissima Presidente, e l'*Ufficio d'Informazione per le Famiglie dei Combattenti italiani*, da Lei ideato e presieduto, partecipano la dolorosa notizia.

Torino, 28 febbraio 1917. (A

Stamane, alle ore 4 dopo breve malattia, munito dei conforti della Religione, spegnevasi la nobile e laboriosa esistenza di

Luigi Zignone

d'anni 64

INDUSTRIALE

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie SEVERINA LORO PIANA; i figli: FRANCESCA col marito geom. LUIGI CENA e figlie; MICHELE; LUIGINA col marito FRANCESCO PILA e figlia; FLORINDO; FIORENZO; ENRICO, cap. magg. alla fronte; MARIA; le sorelle: MARIETTA ved. GALFIONE e figlie; CLEMENTINA col marito GIACOMO LORO PIANA e figli; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Quarona Sesia, 28 febbraio 1917.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 28 corr.

Lunedì, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente sopportata, rendeva l'anima a Dio

Margherita Nicol ved. Castellano

d'anni 36

Addolorati per la grave perdita, ne danno il mesto annunzio:

Il figlio GIOVANNI; i fratelli ERNESTO colla moglie NATALINA VADA e figli; LORENZO; la sorella CLOTILDE; i cognati, cognate e parenti tutti.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori e non si ringraziano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo oggi, 28 corrente, alle ore 10, partendo da corso Francia, 97.

La salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Muzzano.

(Pompe funebri Gerbi)

Alle ore 1,30 di ieri mancava ai suoi cari

Luigi Michele Milanesio

Ne danno il triste annunzio:

la moglie PALMA BRESCIANI MILANESIO;

la madre LUCIA AUDISIO ved. MILANESIO;

i fratelli MAURIZIO, EMILIO e sorella ANNETTA ved. GIACON GIACOBBE;

i suoceri BRESCIANI;

i cognati ALFONSO e GIUSEPPINA LUCIANO;

i parenti e congiunti tutti.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo il 28 corr., alle ore 16,30, partendo dal corso Giovanni Lanza, 82.

(Pompe funebri Gerbi)

Lunedì, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente sopportata, rendeva l'anima a Dio

Margherita Nicol ved. Castellano

d'anni 36

Addolorati per la grave perdita, ne danno il mesto annunzio:

Il figlio GIOVANNI; i fratelli ERNESTO colla moglie NATALINA VADA e figli; LORENZO; la sorella CLOTILDE; i cognati, cognate e parenti tutti.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori e non si ringraziano partecipazioni speciali.